



PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
GREGORIANA

LA GREGORIANA

Quadrimestrale della Pontificia
Università Gregoriana

INFORMAZIONI PUG

27

In questo numero:

- › La visita del Santo Padre all'Università Gregoriana
- › Solenne inizio del 456° anno accademico

Anno X - numero ventisette - Dicembre 2006

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/C, legge 662/96 - Filiale di Roma - Taxe perçue

Sommario

- 3 Editoriale
*P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.
 Rettore Magnifico*
- 4 Una missione accademico-scientifica
Gianfranco Grieco
- 6 I nostri saluti al Santo Padre
• Saluto del Magnifico Rettore
P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.
• Saluto dello Studente
P. Bryan Lobo, S.J.
• Saluto del Segretario Generale
Sig. Luigi Allena
- 12 Discorso del Santo Padre durante la visita all'Università Gregoriana
- 16 L'intervento del Preposito Generale
P. Peter-Hans Kolvenbach
- 18 Biblioteca della Gregoriana
Opere esposte presso il Centro
Convegno Matteo Ricci in occasione
della visita di Sua Santità
Benedetto XVI alla Gregoriana
Marta Giorgi Debanne
- 22 Archivio storico PUG
Documenti relativi alla docenza di sua
Santità Benedetto XVI nell'anno
Accademico 1972-73, mostrati al Papa
durante la sua visita alla Gregoriana
- 24 I Papi... della Gregoriana
- 30 Solenne inizio del 456° anno
accademico della Gregoriana
Marco Cardinali
- 38 Nomine
a cura della Segreteria Generale

Editoriale Ghirlanda

Carissime amiche ed amici,

ci sono occasioni in cui riesce più difficile scrivere qualcosa che ci ha colpito nell'intimo; e proprio mentre mi accingo a scrivere l'editoriale per il nuovo numero della nostra rivista dedicato alla visita del Santo Padre Benedetto XVI alla Gregoriana, vivo questa difficoltà. Sono preso, infatti, da tante emozioni, e tutte vorrei scriverle per non tralasciarne nessuna. Tutto però non si può scrivere e cercherò di condividere solo alcune di quelle sensazioni, impressioni, emozioni, che comunque hanno bisogno di tempo per essere sedimentate. Potrei dire prima di tutto che la mia è una commozione profonda, e del tutto particolare che potrei paragonare a quella che nasce nel cuore di un padre che vede assistere nella sua famiglia ad un evento gioioso, uno di quegli eventi che lascerà in quella famiglia un segno indelebile capace di travalicare anche le generazioni. La famiglia della Gregoriana, in tutte le sue componenti - docenti, studenti, personale non docente - ha, infatti, in questi giorni vissuto un evento unico quello della visita di Papa Benedetto XVI. Abbiamo cercato di prepararci all'incontro col Santo Padre non solo con l'organizzazione, ma anche con la trepidazione serena e consapevole che il Romano Pontefice, il Successore di Pietro, ci avrebbe dato nuovi spunti di riflessione, magari sfide da affrontare nel presente e nel futuro che ci attende come comunità universitaria. Nelle pagine che seguiranno avrete modo di cogliere la profondità e l'ampiezza del discorso che il Papa ha pronunciato con grande affetto a tutti noi. Ciò che vorrei riprendere qui è un invito che il Papa ha fatto a ciascuno di noi, ma in particolar modo a tutti voi studenti. La formazione, ha detto il Santo Padre «è anche vostra responsabilità, cari studenti. Lo studio certamente richiede costante ascesi e abnegazione. Ma proprio per questa strada la persona si forma al sacrificio e al senso del dovere. Infatti ciò che apprendete oggi è ciò che voi domani comunicherete, quando vi sarà affidato dalla Chiesa il ministero sacro o altri servizi ed uffici a vantaggio della comunità. Ciò che in ogni circostanza potrà dare gioia al vostro cuore sarà la consapevolezza di aver sempre coltivato la rettitudine di intenzione, grazie alla quale si ha la certezza di aver cercato e fatto solo la volontà di Dio. Ovviamente, tutto questo richiede purificazione del cuore e discernimento».

Quale grande invito per tutti voi cari studenti e studentesse, che vi state preparando a rispondere alla chiamata stessa di Dio, nei luoghi e nelle situazioni in cui Egli vi guiderà. Il Papa ci ha detto "apprendere oggi per essere capaci di comunicare". E proprio su questa ultima affermazione mi vorrei soffermare. Non ci ha detto apprendete oggi per essere capaci di "dare"

domani. Mi sembra un invito esplicito a prepararvi con grande responsabilità e gioia ad essere uomini e donne consapevoli, capaci non di "dare" qualcosa che non vi appartiene, ma di "comunicare" ciò che non è vostro, perché vi è stato dato in dono da chi lo ha ricevuto prima di voi e ancor di più ad essere capaci di comunicare "Qualcuno" che avete incontrato lungo il cammino e di cui, in modi diversi, avete fatto esperienza nella vostra vita: il Cristo.

Bisogna rimanere in un clima di ascolto umile e silenzioso per usare sempre nelle varie discipline «l'intelligenza di esse, nella fede, nella speranza e nella carità». Con la sua grande sapienza spirituale Papa Benedetto XVI ha ricondotto il nostro lavoro, di docenti e di studenti, non solo alla ragione, ma a ciò che essa ispira. Solo lo Spirito scruta le profondità di Dio quindi solo nell'ascolto dello Spirito si può scrutare la profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio (cfr *Rm 11,33*).

Questo è il senso del nostro essere qui in questa Università che ha una storia gloriosa e antica e che guarda al presente e al futuro con grande dinamismo; questo è lo scopo profondo dell'esistere stesso della Gregoriana: «Lo Spirito si ascolta nella preghiera, quando il cuore si apre alla contemplazione del mistero di Dio, che ci si è rivelato nel Figlio Gesù Cristo, immagine del Dio invisibile (cfr *Col 1,15*), costituito Capo della Chiesa e Signore di tutte le cose».

Grazie Santo Padre per averci confermato nel nostro lavoro, grazie per averci aiutato a comprendere ancora più profondamente la dignità e la responsabilità della nostra missione, davanti a Dio, davanti alla Chiesa e davanti a tutti coloro che con fiducia si affidano alla nostra formazione. Grazie per esserci venuto a visitare e aver affidato nuovamente e con la stessa fiducia dei suoi predecessori, la Gregoriana ai Gesuiti. Ognuno di noi saprà rispondere a questa fiducia con umile prontezza e con quella profonda responsabilità e trepidazione che nasce dall'accogliere un invito fatto dal Vicario di Cristo in terra. Le saremo accanto nel suo cammino con la nostra specifica missione e con tutto l'affetto di cui siamo capaci.

*P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.
 Rettore Magnifico*



Direttore responsabile
P. Michele Simone, S.J.

Direttore editoriale
Marco Cardinali

Progetto grafico
Gianfranco Caldarelli

Fotografia
Alfredo Cacciani

Stampa
Postel Spa

Finito di stampare
il 1 dicembre 2006

Quadrimestrale
a carattere informativo

Registrazione presso
il Tribunale di Roma
n. 134
del 29 marzo 1996

**Direzione e
amministrazione**
La Gregoriana
Informazioni PUG

Piazza della Pilotta, 4
00187 Roma

Tel. 06.6701.5110
Fax 06.6701.5428

e-mail:
lagregoriana@unigre.it
www.unigre.it



Una missione accademico-scientifica

"Ancora un volta il Papa vi affida questa Università, opera così importante per la Chiesa universale e per tante chiese particolari. Essa costituisce da sempre una priorità tra le priorità degli apostolati della Compagnia di Gesù... La Gregoriana conservi lo spirito ignaziano che la anima, espresso, nel suo metodo pedagogico e nell'impostazione degli studi". Benedetto XVI aveva alla spalle la statua di Cristo divino Maestro mentre parlava ai professori, ai docenti, agli studenti, al personale non docente,

Appena giunto il Santo Padre veniva accolto dal Cardinale Camillo Ruini, Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma; dal Cardinale Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi), Gran Cancelliere; Padre Peter-Hans Kolvenbach, Preposito Generale della Compagnia di Gesù, Vice Gran Cancelliere; Padre Gianfranco Ghirlanda, Rettore Magnifico; Padre Iñigo Echarte, Delegato del Preposito Generale.

La sosta orante in cappella

Dopo l'ingresso nell'Università il Papa raggiungeva la Cappella per un momento di adorazione davanti al Santissimo Sacramento. Accanto al tabernacolo era il quadro di Maria con il Figlio. Sulla parete di destra le stazioni della «Via Crucis». Insieme con il Seguito il Papa recitava il «Pater noster». Erano presenti le otto suore che attendono alla cura della Comunità dei Gesuiti, salutate dal Santo Padre.

Successivamente il Papa raggiungeva il Quadriportico, dove incontrava la Comunità dei docenti, degli studenti, del personale non docente, dei benefattori dell'Università e gli invitati circa 600. Accanto al Papa erano il Car-

dinale Prefetto e Gran Cancelliere Grocholewski e il Rettore Magnifico Padre Ghirlanda che rivolgeva al Papa il primo saluto. Poi parlavano Padre Bryan Lobo, rappresentante degli studenti e Luigi Allena, Segretario Generale.

In posti riservati erano l'Arcivescovo Leonardo Sandri, Sostituto della Segreteria di Stato; l'Arcivescovo James Michael Harvey, Prefetto della Casa Pontificia; i Monsignori Georg Gänswein, Segretario particolare di Benedetto XVI; e Mieczyslaw Mokrzycki, della Segreteria particolare del Santo Padre.

Dopo aver ascoltato i tre indirizzi d'omaggio il Papa rivolgeva il discorso ai presenti. Terminato il discorso, il Padre Kolvenbach presentava e spiegava al Papa il significato dei doni offerti per l'occasione.

Il Papa poi salutava settanta rappresentanti dell'Università, il Cardinale Albert Vanhoye, gesuita francese, creato e pubblicato nel Concistoro del 24 marzo 2006; l'Arcivescovo Michael Miller, Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica con il Sotto-Segretario Mons. Angelo Vincenzo Zani; l'Arcivescovo Justo Mullor Garcia, Presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica (un buon numero di Alunni della Pontifi-

cia Accademia Ecclesiastica frequenta gli studi alla Gregoriana).

Terminato l'incontro nel Quadriportico il Santo Padre scendeva nei locali del Centro Convegni «Matteo Ricci» per incontrare la Comunità religiosa dei Gesuiti composta da 90 religiosi. Nell'atrio del Centro ammirava le Riviste e le Collane edite dall'Università, alcune rarità librerie della «Riserva» della Biblioteca e alcuni documenti dell'Archivio storico. Al termine dell'incontro con i religiosi gesuiti ai quali offriva con la sua parola alcuni orientamenti teologici e spirituali, il Papa recitava l'«Angelus»; poi, in altre due sale attigue, posava per le foto di gruppo con 43 benefattori americani e con 72 benefattori tedeschi.

Erano appena passate le 12.15 quando il Papa risaliva all'ingresso dell'Università. Al passaggio veniva salutato dai membri del Coro del Pontificio Collegio Germanico Ungarico. Dopo aver salutato le autorità accademiche che lo avevano accolto all'arrivo il Papa ripartiva per la Città del Vaticano.

Era tanta, la gente, sia in Via della Conciliazione che in Piazza San Pietro che si stringeva attorno al Papa per salutarlo. Per tutti il Santo Padre aveva gesti benedicensi di saluto e di ringraziamento.

Pagine di vita e di storia

Fondato da Sant'Ignazio di Loyola nel 1552, il Collegio Romano veniva costituito come vera e propria università da Paolo IV con *Motu Proprio* del 17 gennaio 1556, confermato da san Pio V nel 1566. Gregorio XIII nel 1582 lo arricchiva con donazioni e nuovi edifici. Da questo Papa benefattore nel 1873 prendeva il nome di Università Gregoriana. Dopo la restaurazione della Compagnia di Gesù, da Leone XII il Collegio Romano veniva di nuovo ad essa affidata e nel 1824 veniva ampliato dal beato Pio IX che, il 16 agosto 1876, erigeva la Facoltà di Diritto canonico, e da Pio XI, che nel 1924, con il *Motu Proprio Latinarum Litterarum* del 20 ottobre istituiva la Scuola superiore di Lettere latine.

Nel 1932 veniva eretta nella Gregoriana la Facoltà di Storia ecclesiastica. Nello stesso anno, quella di Missiologia. Nel 1955 veniva canonicamente eretto, entro la Facoltà Filosofica, l'Istituto di Scienze Sociali con facoltà di conferire i corrispondenti gradi accademici. L'11 novembre 1972 veniva riconosciuto come Facoltà. Con lettera del 20 maggio 1958 la Congregazione per l'Educazione Cattolica approvava nella Facoltà di Teologia l'Istituto di Spiritualità. Successivamente, con decreto del 31 maggio 1971, la stessa Congregazione erigeva, in collegamento con la Facoltà di Teologia, l'Istituto di Scienze Religiose, con la facoltà di conferire il grado accademico di «Magisterium in Scientiis Religiosis». Nel 1971 veniva eretto l'Istituto di psicologia.

Negli anni successivi altri centri di studio arricchivano l'Università. Il 7 febbraio 1997 nasceva il Centro Interdisciplinare per la formazione dei formatori e il 6 giugno 2001, la Congregazione per l'Educazione Cattolica erigeva l'Istituto di Studi su Religioni e Culture, di cui fa parte, anche se dotato di una sua identità propria, il Centro «Cardinal Bea», per gli studi giudaici, che ha sostituito il «Ratisbone Pontifical Institute - Centre Chrétien Pontifical d'Etudes Juives, Saint-Pierre de Sion-Ratisbonne». Il 28 aprile 2005 la Santa Sede approvava l'unificazione della Facoltà di Storia Ecclesiastica e del Corso Superiore dei Beni Culturali della Chiesa, dando vita alla Facoltà della Storia e dei Beni Culturali della Chiesa.

Nel 1918 col *Motu Proprio Quod maxime* del 30 settembre le consociava, conservandone l'autonomia, il Pontificio Istituto Biblico e il Pontificio Istituto per gli studi orientali. Il Pontificio Istituto Biblico fondato da san Pio X il 7 maggio 1909, veniva ampliato nel 1932 da Papa Pio XI con l'erezione della Facoltà degli Studi dell'Oriente antico.

Per quanto riguarda il Pontificio Istituto Orientale fondato il 15 ottobre 1917 da Papa Benedetto XV, lo stesso Pontefice gli concesse la facoltà di conferire i gradi accademici in «*Scientiis Ecclesiasticis Orientalibus*». La Sezione di Diritto Canonico Orientale, inserita nella Facoltà canonistica della Pontificia Università Gregoriana, con decreto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, il 7 luglio 1971, veniva eretta a autonoma facoltà di Diritto Canonico Orientale.

Dal 3 aprile 1993 il Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali è Gran Cancelliere del Pontificio Istituto Orientale.

Con la visita di Benedetto XVI alla Pontificia Università Gregoriana sono stati riassunti 456 anni di vita e di storia.

Oggi, la missione accademico-scientifica continua nella piena consapevolezza di un servizio reso nel segno dell'amore e della fedeltà alla Chiesa universale.



ai benefattori e agli amici, raccolti nel quadriportico «elegante» ed «austero», porta d'ingresso della Pontificia Università Gregoriana. «*Euntes docete omnes gentes. Ecce ego vobiscum sum*»: il testo latino ai piedi della bianca statua ben riassume tutta la storia di ieri proiettandola nel futuro di questo laboratorio di studi che raccoglie un corpo docente di circa 40 Paesi e 3.000 studenti provenienti da 130 Paesi, da 821 diocesi e da 84 Istituti religiosi. In alto, le immagini di due Papi che hanno privilegiato questa gloriosa Istituzione: Gregorio XIII e Leone XII e lo stemma di Papa Benedetto XVI.

Erano le 10.20 quando Papa Benedetto XVI partiva in auto dal Cortile di San Damaso per la visita alla Pontificia Università Gregoriana. In 10 minuti il Santo Padre arrivava a Piazza della Pilotta, dopo aver attraversato Piazza Sant'Uffizio, Largo di Porta Cavalleggeri, la Galleria, Piazza della Rovere, Corso Vittorio Emanuele, Largo Torre Argentina, Piazza del Gesù, Via del Plebiscito, Piazza Venezia, Via Cesare Battisti, Via IV Novembre, Via della Pilotta, Piazza della Pilotta. Era tanta la gente che ai bordi della strada salutava con simpatia e con affetto il passaggio del Papa.



I nostri saluti al Santo Padre

3 novembre 2006

Saluto del Magnifico Rettore P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.

Santo Padre, è una circostanza questa in cui è difficile esprimere i sentimenti che si muovono nell'animo di tutta la Comunità universitaria qui presente: il corpo dei docenti, gli studenti, il personale non docente, tutti gli altri collaboratori, e i benefattori, senza i quali la Gregoriana non potrebbe adempiere alla sua missione: il Freundeskreis der Gregoriana, la Gregorian University Foundation di New York, la Fondazione "La Gregoriana" e altri benefattori italiani. A noi si uniscono i Padri del Pontificio Istituto Biblico e del Pontificio Istituto Orientale, che, insieme alla Gregoriana, formano un unico *Consortium*¹.

Sant'Ignazio nel 1551 ha fondato a Roma, vicino al Romano Pontefice, il Collegio Romano per un triplice scopo: l'istruzione letteraria e scientifica e la formazione religiosa e morale dei giovani; una preparazione teologica, filosofica e letteraria degli studenti della Compagnia di Gesù non inferiore a quella di qualsiasi altra Università europea; il perfezionamento scientifico e morale del clero secolare. Il legame del Collegio

Romano con il Successore di Pietro assumeva un significato del tutto particolare nel momento storico in cui veniva fondato, tempo da una parte agitato dalla riforma protestante, che, intaccando i contenuti della fede, disconosceva la funzione di colui che garantisce, per mandato di Cristo, l'unità della comunione ecclesiale nell'integrità dell'unica fede, ma dall'altra anche tempo di grande fermento di rinnovamento e riforma all'interno della Chiesa.

La creazione del Collegio Romano accanto al Papa corrispondeva al fine della Compagnia di Gesù, espresso nella *Formula Instituti* data da Giulio III con la Lettera apostolica *Exposcit debitum* del 21 luglio 1550, dove si dice che è di ogni membro della Compagnia di Gesù "*sub crucis vexillo Deo militare, et soli Domino ac Ecclesiae Ipsius sponsae, sub Romano Pontifice, Christi in terris Vicario, servire*", per impegnarsi "*potissimum... ad fidei defensionem et propagationem, et profectum animarum*".



È poco dire gioia e gratitudine. Forse la parola che più si addice è quella di "devozione", perché esprime quell'atteggiamento che si produce nel nostro animo alla presenza di Colui che Cristo ha scelto come Pastore supremo della Chiesa Sua Sposa e con il quale l'Università ha per la sua stessa storia un legame del tutto particolare, che si intreccia con quel vincolo speciale che Sant'Ignazio di Loyola ha voluto che la Compagnia di Gesù avesse con la persona del Romano Pontefice.

Da destra: S.Em. Cardinale Albert Vanhoye, S.J., S.E. Mons. Michael Miller, Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica, S. E. Mons. Justo Mullor García, Presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica, Mons. Angelo Vincenzo Zani, Sotto-Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica.



in vita et doctrina christiana, per publicas praedicationes, lectiones et aliud quodcumque verbi Dei ministerium... (n. 1). Dall'esigenza di esprimere e tutelare questo proprium della Compagnia di Gesù sorge il quarto voto di disponibilità totale al Romano Pontefice in qualsiasi cosa Lui volesse comandare *"ad profectum animarum et fidei propagationem"* (n. 3).

Il Collegio Romano ebbe un rapido sviluppo e Paolo IV già il 17 gennaio 1556 gli concesse la facoltà di dare gradi accademici in filosofia e teolo-

gia, facendolo assurgere al rango di Università, unica a Roma dopo lo Studium Urbis "La Sapienza". In seguito alla soppressione della Compagnia di Gesù, nel 1773, da parte di Clemente XIV, il Collegio Romano passò al clero secolare di Roma, ma dopo la restaurazione della Compagnia, Leone XII nel 1824 lo affidò di nuovo ai gesuiti, ricostituendo la continuità col Collegio Romano.

Strettissimo fu il legame del Collegio Romano con Papa Gregorio XIII, che è considerato il suo secondo fondatore, avendo fatto costruire nel 1581, per suo personale intervento, la sede storica, confiscata poi dallo Stato Italiano nel 1870. In onore di tale Pontefice nel 1873, il Collegio Romano prese il nome di Università Gregoriana e assunse il titolo di "Pontificia", che lo Studium Urbis "La Sapienza" aveva perso a causa della sua laicizzazione dopo l'unità d'Italia. La Gregoriana, infatti, era l'unica altra Università a Roma. Resterà l'unica Università Pontificia a Roma fino al 1959.

Lo stretto legame con il Papa trovò la sua espressione più adeguata con Pio XI, che il 21 giu.1932 stabilì che Gran Cancelliere della Gregoriana fosse il Prefetto dell'allora Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi². Su questa base gli Statuti dell'Università dichiarano che il Papa governa la Gregoriana tramite il Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica e ne nomina personalmente il Rettore³. Questo, secondo quanto dichiarava Pio XI, fa della Gregoriana in modo unico Università Pontificia *"plenissimo iure ac nomine"*⁴ e faceva più volte dire allo stesso che la Gregoriana è "sempre per il

Papa...la sua vera e propria Università: Pontificia in tutto il significato del nome"⁵.

Proprio per il suo ubicarsi in Roma e lo stretto legame con la Sede Apostolica, per esserle di aiuto, il Collegio Romano era considerato da Sant'Ignazio il Collegio più utile e necessario di tutti gli altri che la Compagnia aveva fondato. Questo avrebbe fatto del Collegio Romano il modello per le altre Università italiane e per i Collegi della Compagnia che in tutto il mondo si andavano moltiplicando.

Pur nelle mutate condizioni storiche lo spirito di servizio a Dio e alla Chiesa, come peso di una grande responsabilità, permane vivo in tutta la comunità universitaria della Gregoriana. È infatti uno spirito condiviso sia da tutte le componenti della comunità universitaria.

Il servizio alla Sede Apostolica da parte del corpo docente è attuato innanzitutto nell'insegnamento volto alla trasmissione dei contenuti della fede e dei principi della morale cattolica in fedeltà al magistero universale e nella ricerca di un'intelligenza sempre più profonda di tale patrimonio, così che possa efficacemente essere espresso in modo aderente alla realtà contemporanea, in un dialogo aperto, ma senza ambiguità, con la cultura secolarizzata. Ma tale servizio alla Sede Apostolica è reso anche da tutti quei docenti che sono consultori, ufficiali e non, dei vari Dicasteri della Curia Romana.

In questo servizio all'intelligenza della fede - quindi alla comprensione del mistero di Dio, dell'uomo, della Chiesa, della società umana - si distinguono per vocazione, in modo particolare, lo studio delle materie teologiche, del diritto canonico, della filosofia e della storia, che costituiscono il cuore accademico dell'Università Gregoriana. Altre scienze umane, come la psicologia e le scienze sociali e della comunicazione, in essa coltivate, sono approfondite e insegnate sempre in un qualche modo in connessione con quelle, così da contribuire all'approfondimento del mistero di Dio, che, rivelatosi in Gesù Cristo, agisce nella Chiesa e nel mondo.

La Gregoriana, poi, come opera condotta sotto la responsabilità della Compagnia di Gesù, ha l'intento di offrire oggi come ieri una formazione integrale della persona, dottrinale e spirituale allo stesso tempo, ispirata alla pedagogia ignaziana, che, fondata sulla relazione personale e professionale tra docente e studente, ricerca in quest'ultimo lo sviluppo di una personalità libera e responsabile, in cui lo studio sia alimentato da quel rapporto contemplativo con Cristo, che è la Verità, a cui lei, Santità, ci richiamava nel recente incontro con le Università Pontificie nella Basilica di San Pietro. Nello stesso tempo la Gregoriana promuove quei valori che sono particolarmente sottolineati dalla Chiesa e fatti propri dalle ultime Congregazioni Generali della Compagnia di Gesù, come più rispondenti alle necessità e alle aspettative dell'uomo e del cristiano contemporaneo: la propagazione della fede, che, animata dalla carità, nella sua dimensione sociale opera pace e giustizia nella verità; il dialogo col mondo della cultura e della scienza; le relazioni con le altre confessioni cristiane e le altre religioni; il valore e la dignità di ogni persona e del creato.

Il servizio alle Chiese particolari è dato dal fatto che gli studenti, circa 3.000, provengono da più di 130 paesi, da 821 diocesi e da 84 istituti religiosi. La Gregoriana è sulla scia dell'intuizione di Sant'Ignazio: formare dei moltiplicatori. Un



clero e un laicato ben formati con un valido metodo pedagogico sparsi per tutto il mondo, comunicando tale metodo nei compiti di responsabilità loro affidati, moltiplicano i frutti per il Regno di Dio a vantaggio non solo della Chiesa, ma anche della società. Si stabilisce una specie di pericorese. Ogni studente, proveniente da una Chiesa locale, portando al centro della cristianità la ricchezza della sua cultura e della sua esperienza di fede, arricchisce l'esperienza dei suoi compagni di studi, provenienti da altre Chiese; quest'arricchimento reciproco viene integrato nella formazione intellettuale e spirituale ricevuta qui a Roma alla Gregoriana e ogni studente lo porta nella sua Chiesa d'origine o comunque dove sarà al servizio del Regno di Dio. È questa un'esperienza condivisa dal corpo docente, proveniente da circa 40 paesi. Questo fa della Gregoriana quello che fin dalle origini fu il Collegio Romano: *"Universitas nationum"*.

A Lei, Santità, che secondo gli Statuti dell'Università ha il supremo governo della Gregoriana, chiediamo la benedizione sulle nostre fatiche e sui nostri sforzi per un servizio sempre più grande alla Chiesa in piena fedeltà alla Sede Apostolica, a maggior gloria di Dio.

1 Cf. Pio XI, M.p. *Quod maxime*, 30 sett. 1928, in AAS 20 (1928) 309-315.

2 Cf. Lett. Ap. *Gregorianam studiorum*, 21 giu.1932, in AAS 24 (1932) 267.

3 Cf. Pio XI, Chirografo del 31 lugl. 1923; Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi, Dichiarazione del 22 febb. 1924 *Statuta Universitatis*, art. 6,§2.

4 Cf. Lett. Ap. *Gregorianam studiorum*, in . AAS 24 (1932) 268.

5 Udienda alla Pontificia Università Gregoriana, 12 maggio 1932, in *Acta Romana Societatis Iesu* 7 (1932), 42.

Saluto dello Studente P. Bryan Lobo, S.J

A nome di tutti gli studenti

Santo Padre,
Noi, studenti della Pontificia Università Gregoriana, siamo molto lieti di averLa qui con noi. La Sua presenza è un sostegno per tutti i sogni e i pro-



getti, che portiamo nel nostro cuore per servire Gesù e la Chiesa.

La formazione che riceviamo qui è fondata sulla verità dell'amore di Dio in Cristo Gesù, verità che rende libero il nostro cuore affinché possiamo donare noi stessi nel lavoro intellettuale, pastorale e missionario. E, quando alla fine dei nostri studi, torneremo ai nostri luoghi di lavoro, alle nostre Diocesi e ai nostri paesi, porteremo con noi il desiderio di annunciare la Buona Notizia del Regno di Dio, regno di amore, di giustizia, di pace e di fratellanza.

Conserveremo nel cuore gli insegnamenti della Chiesa ricevuti in questa Università. In particolare, ci auguriamo che la Sua Enciclica *Deus Caritas est* diventi una realtà nelle nostre comunità, nelle nostre missioni e nelle Chiese in cui lavoreremo.

Chiediamo la Sua benedizione, Santo Padre, su tutti questi nostri sogni e progetti. Essa ci darà anche forza per affrontare le sfide del mondo di oggi.

Tutti noi studenti, Le assicuriamo la nostra preghiera affinché possa portare a compimento la sua preziosa missione a capo della Chiesa, per la maggior gloria di Dio.

Saluto del Segretario Generale Sig. Luigi Allena

A nome di tutto il personale non docente

Sua Santità,
è con immensa emozione che Le porgo questo indirizzo di saluto a nome del personale non docente dell'Università e La ringrazio sentitamente a nome di tutti i collaboratori per averci voluto onorare della sua gradita visita.

Abbiamo preparato con gioia ed impegno questo appuntamento che La vede ritornare nella nostra Università, in cui ha insegnato nei primi anni '70 e che ha arricchito, quale Prefetto della Sacra Congregazione della Dottrina della Fede, in diverse occasioni accademiche negli anni successivi.

Come Segretario Generale di questa prestigiosa Istituzione, ma ancor più come fedele laico impegnato nella vita civile e sociale, desidero esprimerle la piena gratitudine per tutte le



occasioni in cui la Sua Santità ci richiama, con il Suo Magistero, al nostro essere compartecipi del progetto di Dio nella vita quotidiana anche attraverso il lavoro.

Ai nostri studenti e docenti provenienti da ogni parte del mondo dobbiamo essere grati perché ogni giorno ci pongono di fronte al mistero della unità nella diversità per provenienza, cultura, tradizione, quanto mai arricchente sotto il profilo non soltanto umano ma ancor più cristiano. Intendiamo proseguire sempre in questo senso di una collaborazione con riconoscenza al Signore ed alle Autorità dell'Università che con tanta fiducia ci offrono la possibilità di una attiva, cordiale e responsabile cooperazione.

Voglia Sua Santità benedire ciascuno di noi e le nostre famiglie perché questo luogo di lavoro e insieme di formazione accademica favorisca ogni giorno la crescita spirituale personale ma ancor più ci faccia sentire partecipi di una comunità in cammino al servizio di un'opera della Santa Sede.



*Il quadriportico gremito in attesa gioiosa dell'arrivo del Santo Padre.
Foto: Alfredo Cacciani.*

Discorso del Santo Padre

durante la visita all'Università Gregoriana

Signori Cardinali, venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio, cari Professori e cari studenti!

Sono lieto di incontrarmi oggi con voi. Un primo saluto va proprio a voi, studenti, che vedo numerosi in questo elegante ed austero quadriportico, ma che so essere presenti anche in diverse aule e in contatto con noi attraverso schermi e altoparlanti. Cari giovani, vi ringrazio per i sentimenti espressi dal vostro rappresentante e da voi stessi! In un certo senso l'Università è proprio vostra. Essa, fin dal lontano 1551, quando Sant'Ignazio di Loyola la fondò, esiste per voi, per gli studenti. Tutte le energie spese dai vostri Professori e Docenti, nell'insegnamento e nella ricerca, sono per voi. Per voi sono le preoccupazioni e gli sforzi quotidiani del Rettore Magnifico, dei Vice Rettori, dei Decani e dei Presidi. Voi di questo siete coscienti e sono certo che ne siete anche grati.

Uno speciale saluto va poi al Cardinale Zenon Grocholewski. In quanto Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, egli è il Gran Cancelliere di questa Università e rappresenta in essa il Romano Pontefice (cfr *Statuta Universitatis*, art. 6, § 2). Proprio per questo il mio predecessore Pio XI, di venerata memoria, dichiarava l'Università Gregoriana "*plenissimo iure ac nomine*" pontificia (cfr Lett. ap. *Gregorianam studiorum*, in AAS 24 [1932], 268). La storia stessa del Collegio Romano e dell'Università Gregoriana, sua erede, come ricordava il P. Rettore nel saluto che mi ha rivolto, è il fondamento di questo statuto del tutto particolare. Saluto il Rev. P. Peter-Hans Kolvenbach, S.J., che, come Preposito Generale della Compagnia di Gesù, è il Vice Gran Cancelliere dell'Università ed ha la cura più immediata di quest'opera, che non dubito di qualificare come uno dei più grandi servizi che la Compagnia di Gesù fa alla Chiesa universale.

Saluto i benefattori qui presenti. Il *Freundeskreis der Gregoriana* di Germania, la Gregorian University Foundation di New York, la Fondazione "*La Gregoriana*" di Roma, e altri gruppi di benefattori. Carissimi, vi sono grato per quanto generosamente fate per sostenere quest'opera che la Santa Sede ha affidato e continua ad affidare alla Compagnia di Gesù. Saluto i Padri gesuiti che qui svolgono il loro

insegnamento con encomiabile spirito di abnegazione e austerità di vita; con essi saluto gli altri Professori, estendendo il mio pensiero anche ai Padri e ai Fratelli del Pontificio Istituto Biblico e del Pontificio Istituto Orientale, che, insieme alla Gregoriana, formano un *consortium* accademico (cfr Pio XI, M.p. *Quod maxime*, 30 settembre 1928) prestigioso per quanto attiene non solo l'insegnamento, ma anche il patrimonio librario delle tre biblioteche, fornite di fondi specializzati incomparabili. Saluto infine il personale non docente dell'Università, che ha voluto far sentire la propria voce attraverso quella del Segretario Generale, che ringrazio. Il personale non docente quotidianamente svolge un servizio nascosto, ma molto importante per la missione che la Gregoriana è chiamata ad adempiere per mandato della Santa Sede. A ciascuno di loro va il mio cordiale incoraggiamento.

Con gioia mi trovo in questo quadriportico, che ho attraversato in varie occasioni. Mi ricordo particolarmente della difesa della tesi del Padre Lohfink durante il Concilio, alla presenza di molti Cardinali e anche di poveri Periti come me. Mi è caro ricordare in modo particolare il tempo in cui, essendo professore Ordinario di Dogmatica e di Storia del Dogma presso l'Università di Regensburg, fui invitato nel 1972 dall'allora Rettore Hervé Carrier S.J. a tenere un corso agli studenti del II Ciclo della specializzazione di Teologia Dogmatica. Ho tenuto un corso sulla Santissima Eucaristia. Con la familiarità di allora, dico a voi, cari Professori e studenti, che la fatica dello studio e dell'insegnamento, per avere senso in relazione al Regno di Dio, deve essere sostenuta dalle virtù teologali. Infatti, l'oggetto immediato della scienza teologica, nelle sue diverse specificazioni, è Dio stesso, rivelatosi in Gesù Cristo, Dio con un volto umano. Anche quando, come nel Diritto canonico e nella Storia della Chiesa, l'oggetto immediato è il Popolo di Dio nella sua dimensione visibile e storica, l'analisi approfondita della materia rispinge alla contemplazione, nella fede, del mistero di Cristo risorto. E' Lui che, presente nella sua Chiesa, la conduce tra gli eventi del tempo verso la pienezza escatologica, un traguardo verso cui camminiamo sostenuti dalla speranza. Non basta, però, conoscere Dio; per poterlo realmente incontrare, lo si deve anche amare. La conoscenza deve divenire amore. Lo studio della Teologia, del Diritto canonico e della Storia della Chiesa non è solo conoscenza delle proposizioni della fede nella loro formulazione storica e nella loro applicazione pratica, ma è anche sempre intelli-



genza di esse nella fede, nella speranza e nella carità. Solo lo Spirito scruta le profondità di Dio (cfr 1 Cor 2,10), quindi solo nell'ascolto dello Spirito si può scrutare la profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio (cfr Rm 11,33). Lo Spirito si ascolta nella preghiera, quando il cuore si apre alla contemplazione del mistero di Dio, che ci si è rivelato nel Figlio Gesù Cristo, immagine del Dio invisibile (cfr

Col 1,15), costituito Capo della Chiesa e Signore di tutte le cose (cfr Ef 1,10; Col 1,18).

L'Università Gregoriana, fin dalle sue origini con il Collegio Romano, si è distinta per lo studio della filosofia e della teologia. Sarebbe troppo lungo enumerare i nomi degli insigni filosofi e teologi che si sono succeduti sulle cattedre di questo Centro accademico; ad essi dovremmo aggiungere anche quelli di famosi canonisti e di storici della Chiesa, che hanno speso le loro energie fra queste mura prestigiose. Tutti hanno contribuito grandemente al progredire delle scienze da loro coltivate e quindi hanno offerto un prezioso servizio alla Sede Apostolica nell'espletamento della sua funzione dottrinale, disciplinare e pastorale. Con l'evolversi dei tempi necessariamente mutano le prospettive. Oggi non si può non tener conto del confronto con la cultura secolare, che in molte parti del mondo tende sempre più non solo a negare ogni segno della presenza di Dio nella vita della società e del singolo, ma con vari mezzi, che disorientano e offuscano la retta coscienza dell'uomo, cerca di corrodere la sua capacità di mettersi in ascolto di Dio. Non si può prescindere, poi, dal rapporto con le altre religioni, che si rivela costruttivo solo se evita ogni ambiguità che in qualche modo indebolisca il contenuto essenziale della fede cristiana in Cristo unico Salvatore di tutti gli uomini (cfr At 4,12) e nella Chiesa sacramento necessario di salvezza per tutta l'umanità (cfr *Dich. Dominus Iesus*, nn. 13-15; 20-22: AAS 92 [2000], 742-765).

Non posso in questo momento dimenticare le altre scienze umane che in questa insigne Università vengono coltivate, sulla scia della gloriosa tradizione accademica del Collegio Romano. Quale grande prestigio abbia assunto il Collegio Romano nel

campo della matematica, della fisica, dell'astronomia, è a tutti noto. Basti ricordare che il calendario, cosiddetto "Gregoriano", perché voluto dal mio predecessore Gregorio XIII, attualmente in uso in tutto il mondo, fu elaborato nel 1582 dal P. Cristoforo Clavio, professore del Collegio Romano. Basti anche fare menzione del P. Matteo Ricci, che portò fin nella lontana Cina, insieme alla sua testimonianza di fede, il

sapere acquisito come discepolo del P. Clavio. Oggi queste discipline non vengono più coltivate nella Gregoriana, ma sono subentrate altre scienze umane, quali la psicologia, le scienze sociali, la comunicazione sociale. Con esse vuole essere più profondamente compreso l'uomo sia nella sua dimensione personale profonda, che nella sua dimensione esterna di costruttore della società, nella giustizia e nella pace, e di comunicatore della verità. Proprio perché tali scienze riguardano l'uomo non possono prescindere dal riferimento a Dio. Infatti, l'uomo, sia nella sua interiorità che nella sua exteriorità, non può essere pienamente compreso se non lo si riconosce aperto alla trascendenza.

Privo del suo riferimento a Dio, l'uomo non può rispondere alle domande fondamentali che agitano e agiteranno sempre il suo cuore riguardo al fine e

sua immagine e somiglianza, un compito che riempie ogni uomo della più grande dignità, ma anche di un'immensa responsabilità.

E' in questa prospettiva che voi, Professori e Docenti della Gregoriana, siete chiamati a formare gli studenti che la Chiesa vi affida. La formazione integrale dei giovani è uno degli apostolati tradizionali della Compagnia di Gesù fin dalle sue origini; per questo è una missione di cui fin dall'inizio il Collegio Romano si è fatto carico. L'affidamento alla Compagnia di Gesù, a Roma presso la Sede Apostolica, del Collegio Germanico, del Seminario Romano, del Collegio Ungarico, unito al Germanico, del Collegio Inglese, del Collegio Greco, del Collegio Scozzese e del Collegio Irlandese, aveva l'intento di assicurare una formazione del clero di quelle nazioni, dove era infranta l'unità della fede e la comunione con la Sede Apostolica. Tuttora questi Collegi inviano, o quasi esclusivamente o in buon numero,

i loro alunni all'Università Gregoriana, in continuità con quella missione originaria. A tali Collegi menzionati lungo la storia se ne sono aggiunti molti altri. Quanto mai impegnativo è dunque il compito che grava sulle vostre spalle, cari Professori e Docenti! Opportunamente quindi, dopo profonda riflessione avete redatto una "Dichiarazione d'Intenti",

quindi al senso della sua esistenza. Conseguentemente neppure è possibile immettere nella società quei valori etici che soli possono garantire una convivenza degna dell'uomo. Il destino dell'uomo senza il suo riferimento a Dio non può che essere la desolazione dell'angoscia che conduce alla disperazione. Solo in riferimento al Dio-Amore, che si è rivelato in Gesù Cristo, l'uomo può trovare il senso della sua esistenza e vivere nella speranza, pur nell'esperienza dei mali che feriscono la sua esistenza personale e la società in cui vive. La speranza fa sì che l'uomo non si chiuda in un nichilismo paralizzante e sterile, ma si apra all'impegno generoso nella società in cui vive per poterla migliorare. È il compito che Dio ha affidato all'uomo nel crearlo a

essenziale per un'istituzione come la vostra, perché indica sinteticamente la sua natura e missione. Sulla sua base state portando a termine il rinnovamento degli Statuti dell'Università e dei Regolamenti Generali, come anche degli Statuti e dei Regolamenti delle diverse Facoltà, Istituti e Centri. Questo contribuirà a meglio definire l'identità della Gregoriana, consentendo la redazione di programmi accademici più adeguati all'adempimento della missione che le è propria. Una missione facile e difficile insieme. Facile, perché l'identità e la missione della Gregoriana sono chiare fin dalle sue prime origini, sulla base delle indicazioni ribadite da tanti Romani Pontefici, tra i quali ben sedici furono alunni di questa Università. Missione al tempo stesso difficile, perché suppone costante fedeltà

alla propria storia e tradizione, per non perdere le proprie radici storiche, e insieme apertura alla realtà attuale per rispondere, dopo un attento discernimento, con spirito creativo alle necessità della Chiesa e del mondo di oggi.

Come Università ecclesiastica pontificia, questo Centro accademico è impegnato a *sentire in Ecclesia et cum Ecclesia*. E' un impegno che nasce dall'amore per la Chiesa, nostra Madre e Sposa di Cristo. Noi dobbiamo amarla come Cristo stesso l'ha amata, assumendo su di noi le sofferenze del mondo e della Chiesa per completare quello che manca ai patimenti di Cristo nella nostra carne (cfr Col 1,24). E' così che si possono formare le nuove generazioni di sacerdoti, di religiosi, di laici impegnati. E' doveroso infatti domandarsi a che tipo di sacerdote si vuole formare gli studenti, a che tipo di religioso o di religiosa, di laico o di laica. Certamente è vostro intento, cari Professori e Docenti, formare sacerdoti dotti, ma pronti al tempo stesso a consumare la loro vita nel servire con cuore indiviso, nell'umiltà e nell'austerità della vita, tutti coloro che il Signore affiderà al loro ministero. Così intendete offrire una formazione intellettuale solida a religiosi e religiose, affinché sappiano vivere nella gioia la consacrazione di cui Dio ha fatto loro dono, e proporsi come segno escatologico di quella vita futura a cui tutti siamo chiamati. Ugualmente, voi volete preparare laici e laiche, che con competenza sappiano svolgere servizi e uffici nella Chiesa e, innanzitutto, essere fermento del Regno di Dio nella sfera del temporale. In questa prospettiva, proprio quest'anno l'Università ha dato inizio ad un programma interdisciplinare per formare i laici a vivere la loro vocazione specificamente ecclesiale di impegno etico nella sfera pubblica.

La formazione, tuttavia, è anche vostra responsabilità, cari studenti. Lo studio certamente richiede costante ascesi e abnegazione. Ma proprio per questa strada la persona si forma al sacrificio e al senso del dovere. Infatti ciò che apprendete oggi è ciò che voi domani comunicherete, quando vi sarà affidato dalla Chiesa il ministero sacro o altri servizi ed uffici a vantaggio della comunità. Ciò che in ogni circostanza potrà dare gioia al vostro cuore sarà la consapevolezza di aver sempre coltivato la rettitudine di intenzione, grazie alla quale si ha la certezza di aver cercato e fatto solo la volontà di Dio. Ovviamente, tutto questo richiede purificazione del cuore e discernimento.

Cari figli di Sant'Ignazio, ancora una volta il Papa vi affida questa Università, opera così importante per la Chiesa universale e per tante Chiese particolari. Essa costituisce da sempre una priorità tra le priorità degli apostolati della Compagnia di Gesù. È nell'ambiente universitario di Parigi che Sant'Ignazio di Loyola e i suoi primi compagni maturarono il desiderio ardente di aiutare le anime amando e servendo Dio in tutto, a sua maggior gloria. Spinto dall'interiore mozione dello Spirito, Sant'Ignazio venne a Roma, centro della Cri-



stianità, sede del Successore di Pietro, e qui fondò il Collegio Romano, prima Università della Compagnia di Gesù. L'Università Gregoriana è oggi l'ambiente universitario nel quale si realizza in modo pieno ed evidente, ancora a distanza di 456 anni, il desiderio di Sant'Ignazio e dei suoi primi compagni di aiutare le anime ad amare e servire Dio in tutto, a sua maggior gloria. Direi che qui, tra queste mura, si realizza quanto il Papa Giulio III il 21 luglio 1550 fissava nella "formula Istituti", stabilendo che ogni membro della Compagnia di Gesù è tenuto a "*sub crucis vexillo Deo militare, et soli Domino ac Ecclesiae Ipsius sponsae, sub Romano Pontifice, Christi in terris Vicario, servire*", impegnandosi "*potissimum... ad fidei defensionem et propagationem, et profectum animarum in vita et doctrina christiana, per publicas praedicationes, lectiones et aliud quodcumque verbi Dei ministerium...*" (Lett. ap. *Exposcit debitum*, 1). Questa specificità carismatica della Compagnia di Gesù, espressa istituzionalmente nel quarto voto di disponibilità totale al Romano Pontefice in qualsiasi cosa Egli voglia comandare "*ad profectum animarum et fidei propagationem*" (ibid., n. 3), trova attuazione anche nel fatto che il Preposito Generale della Compagnia di Gesù chiama da tutto il mondo i Gesuiti più adatti perché svolgano il compito di Professori in questa Università. La Chiesa, consapevole com'è che questo può comportare il sacrificio di altre opere e servizi, pure validi per i fini che la Compagnia si propone di raggiungere, è ad essa sinceramente grata e desidera che la Gregoriana conservi lo spirito ignaziano che la anima, espresso nel suo metodo pedagogico e nell'impostazione degli studi.

Carissimi, con affetto di Padre affido tutti voi, che siete le componenti vive dell'Università Gregoriana - Professori e Docenti, studenti, personale non docente, benefattori e amici - all'intercessione di Sant'Ignazio di Loyola, di San Roberto Bellarmino e della Beata Vergine Maria, Regina della Compagnia di Gesù, che nello stemma dell'Università è indicata col titolo di *Sedes Sapientiae*. Con questi sentimenti a tutti imparto, propiziatrice di copiosi favori celesti, l'Apostolica Benedizione.

L'intervento

Il gruppo dei vari rappresentanti ammessi al saluto personale al Santo Padre.

del Preposito Generale P. Peter-Hans Kolvenbach

Al termine del discorso del Santo Padre, il Preposito Generale della Compagnia di Gesù, Padre Peter-Hans Kolvenbach, ha presentato con queste parole i doni che alcuni professori della Gregoriana hanno offerto a Benedetto XVI:

quale include la dedica a Lei rivolta «expleto anno primo tui Pontificatus». Questa pubblicazione, fondata nel 1963, nasce da un'idea maturata nel 1946 di documentare ai ricercatori di tutto il mondo la storia del Pontificato, integrandone l'esposizione con una bibliografia specializzata, che, con la sua ricchezza, definisce la specificità di questa publi-

orientamenti fondamentali dell'Università Gregoriana e la sua anima ignaziana, ripercorrendone la storia, documentando la sua attenzione continuamente rinnovata alla vita della Chiesa e al mondo in cui il Vangelo viene annunciato e soprattutto esprimendo la specificità dello spirito che anima la Gregoriana oggi.

Con questi doni, Santo Padre, vogliamo parteciparLe un segno dell'impegno della nostra missione accademico-scientifica, nella piena consapevolezza della rilevanza del compito cui siamo stati e continuiamo ad essere chiamati a servizio della Chiesa universale.



Santo Padre,

in qualità di Vice Gran-Cancelliere di questa Pontificia Università e di Preposito Generale della Compagnia di Gesù, cui quest'opera è stata affidata, sono onorato di introdurre i doni che in questa circostanza deponiamo nelle Sue mani.

Le porgerò in omaggio la medaglia dedicata a San Roberto Bellarmino, Patrono dell'Università, coniata (nel 2001) in occasione della ricorrenza del 450° anniversario della Fondazione del Collegio Romano. Era infatti il 23 febbraio del 1551 quando 60 studenti e 15 docenti iniziavano il progetto educativo che, assunto il nome di Collegio Romano, doveva gettare le fondamenta di una lunga storia.

Il P. Josèp Benítez offrirà l'ultimo volume della pubblicazione *Archivum Historiae Pontificae*, il

cazione, viva espressione della nostra volontà di servire la Chiesa, con il nostro impegno di studio.

Il P. Natalino Spaccapelo Le porgerà il volume "Il teologo e la storia: Lonergan's Centenary (1904-2004)", pubblicato a cura del p. Paul Gilbert e dello stesso P. Spaccapelo, che raccoglie i risultati delle due iniziative con le quali la Pontificia Università Gregoriana (nel 2004) ha voluto rendere omaggio al P. Bernard Lonergan, in occasione del centenario della sua nascita: (6 articoli pubblicati nel quarto numero dell'anno e 14 contributi) presentati al Convegno «Lonergan's Centenary, 1904-2004», che si è tenuto presso questa Università.

Il P. Paul Gilbert Le offrirà la pubblicazione «Universitas nostra Gregoriana. La Pontificia Università Gregoriana ieri ed oggi», curata dallo stesso P. Gilbert, che include testi e contributi che illustrano gli



Biblioteca della Gregoriana

Marta Giorgi
Debanne

Opere esposte presso il centro Convegni Matteo Ricci in occasione della visita di Sua Santità Benedetto XVI alla Gregoriana il 3 novembre 2006

La Biblioteca ha esposto alcune pubblicazioni dell'Università Gregoriana ed alcune opere del Fondo Speciale Riserva (Libri preziosi, rari, antichi).

PUBBLICAZIONI DELLA GREGORIANA

1) COLLANE DELLA GREGORIANA:

- *Analecta Gregoriana*, studi e ricerche condotti da professori e/o candidati al dottorato e riguardanti Sacra Scrittura, Teologia, Patristica, Diritto Canonico, Filosofia, Storia Ecclesiastica, Ecumenismo, Religioni non cristiane.
- *Documenta Missionalia*, a cura della Facoltà di Missiologia, tratta ricerche sugli aspetti culturali e missionari dei popoli non cristiani in relazione al proprio contesto religioso, storico ed etnico.
- *Miscellanea Historiae Pontificiae*, studi riguardanti tempi della Storia Pontificia a cura della Facoltà di Storia Ecclesiastica.
- *Tesi Gregoriana*, tesi dottorali della Pontificia Università (Facoltà di Teologia, Facoltà di Diritto Canonico, Facoltà di Filosofia, Istituto di Spiritualità, Facoltà di Missiologia).

2) PERIODICI DELLA GREGORIANA:

- *Gregorianum*, rivista trimestrale, creata nel 1920. Ha partecipato a tutti i dibattiti che la Chiesa ha conosciuto da più di 80 anni. I temi trattati riguardano principalmente Sacra Scrittura, Teologia, Spiritualità, Filosofia e Comunicazione Sociale.
- *Periodica de re canonica*, rivista trimestrale nata in Belgio nel 1911. Oltre ad articoli di carattere teorico e pratico nei vari campi del diritto canonico e discipline affini, pubblica anche le sentenze della Rota Romana o commenti sui decreti della Segnatura Apostolica e sulle risposte del Pontificio Consiglio per i testi Legislativi.

- *Archivum Historiae Pontificiae*, rivista annuale nata nel 1963, con alcuni articoli e bibliografia accurata e specifica sull'argomento, strumento unico per ricercatori e studiosi della disciplina.
- *Studia Missionalia*, pubblicazione della Facoltà di Missiologia, riguarda studi su Islam, Buddismo, Induismo, Etnologia Religiosa, Morale e Religione, Culto e Rituale, Mistica, nel Cristianesimo e nelle altre religioni.

OPERE ESPOSTE DEL FONDO SPECIALE RISERVA

- *Incunabolo*
Questiones Scoti super v[niuer]salib[us], predicame[n]tis, et perihermenijs. Q[uesti]ones Antonij Andree sup[er] sex pri[n]cipijs. Expositiones fratris Joa[n]nis Anglici super q[uesti]onibus v[niuer]salium Scoti. – Impresse Venetus : per Bonetu[s] Locatellu[s] [...], 1492. – [6], 78 [i.e. 79], [2] c. ; in folio.
Marca (Cerchio con croce doppia e iniziali O.S.M. su sfondo nero) nel verso dell'ultima c. – Testo su due colonne. - Iniziali xil.
Legatura posteriore in pergamena rigida. - Tagli spruzzati. – Numerose glosse ms. e depennature del testo.
- *Le Comte, Louis, s.j., 1655-1728*
Nouveaux memoires sur l'état present de la Chine. Par le r.p. Louis le Comte de la Compagnie de Jesus, mathématicien du roy. Enrichi de figures. – A Amsterdam : chez J.L. de Lorme, & Est. Roger [...], 1697. – [32], 369, [1], [6], 386, [2] p., [18] c. di tav., [3] c. di tav. pieg. : ill. xil. e calcogr., tab. ; 12°.
Front. in rosso e nero. – Fregio xil. sul front. – Fregi e iniziali xil.
Legatura in piena pelle su quattro nervi. - Titolo su tassello e fregi a impressioni dorate sul dorso. - Tagli spruzzati. - Nota ms. sulla carta di guardia ant.: "Boundrez".

- *Nadal, Jerónimo, s.j., 1507-1580*
Adnotaciones et meditationes in Evangelia quae in sacrosancto missae sacrificio toto anno leguntur; cum Evangeliorum concordantia historiae integritati sufficienti. Accessit index historiam ipsam evangelicam in ordinem temporis vitae Christi distribuens. Auctore Hieronymo Natali Societatis Iesu theologo. – Secunda editio. – Antuerpiae: excudebat Martinus Nutius, 1595. – [8], 636, [6] p., [179] c. di tav. : ill. calcogr. ; in folio.

Frontespizio inciso. – Testo su due colonne. - Fregi e iniziali xilografate
Legatura moderna. – Tagli rossi. – Tracce d'uso.

- *Nieremberg, Juan Eusebio, s.j. 1595-1658*
R.p. Ioannis Eusebii Nierembergii e Societate Iesu Stromata S. Scripturae. In quibus enarrantur, explicantur, illustrantur, cum commentationibus moralibus vitae & historiae [...]. His accessere eiusdem auctoris Gnomoglyphica: item Sigalion, sive Sapientia mythica. – Lugduni : sumpt. haer. Gabr. Boissat, & Laurentij Anisson, 1642. – [20], 549, [15] p. ; in folio.

Frontespizio in rosso e nero. - Marca tip. in cornice xil. - Fregi e iniziali xil.
Legatura in pergamena decorata (clipeo centrale in cornici vegetali e geometriche), montata su cinque nervi e assi lignee. – Tracce di antichi tennoni. – Tagli blu. – Tracce di foxing.

- *Gesuiti*
Ratio atq. institutio studiorum Societatis Iesu. – Neapoli: in Collegio eiusdem Societatis, 1598

Il Rettore Magnifico mostra al Santo Padre alcuni dei volumi provenienti dalla Biblioteca, che ha potuto ammirare in esposizione al Centro Convegni Matteo Ricci.



Alcune informazioni sulla Biblioteca della Gregoriana

MISSIONE DELLA BIBLIOTECA

La Biblioteca della Pontificia Università Gregoriana è stata istituita nel febbraio del 1551 unitamente al Collegio Romano, fondato da S. Ignazio di Loyola. È universalmente nota come grande istituzione culturale di notevole prestigio particolarmente sotto il profilo culturale, teologico, filosofico e letterario. Ha sempre pienamente condiviso la storia dell'Istituzione cui appartiene e di cui è al servizio, l'ha seguita nei suoi molteplici spostamenti causati dalla necessità di trovare spazi funzionali adeguati alle esigenze di un numero di studenti e docenti in costante crescita, di un'offerta formativa in continuo ampliamento per il numero di discipline e specializzazioni coperte.

La sua missione è quella di contribuire alla missione educativa della Pontificia Università Gregoriana.

La Biblioteca, con il suo patrimonio, i suoi servizi tradizionali e innovativi miranti a rendere tale patrimonio sempre "meglio" disponibile e fruibile, intende essere per la comunità universitaria che serve e per tutti gli studiosi e ricercatori che ad essa accedono uno strumento privilegiato per acquisire le conoscenze necessarie per divenire persone competenti, responsabili e capaci di aiutare la Chiesa a rinnovarsi per dare risposte "appropriate" alle complesse problematiche spirituali, intellettuali e sociali che si trova a fronteggiare.

PATRIMONIO

- **Libri**
850.000 volumi nel Magazzino (torre libraria di 6 piani ed un locale a scaffalatura compatta capace di contenere 230.000 volumi)
Le opere possedute sono scritte in varie lingue (italiano, greco antico e moderno, latino, francese, inglese, tedesco, spagnolo, portoghese, russo, olandese, polacco, etc.).
65.000 volumi nelle sale di lettura

- **Periodici**
3.000 titoli
1.700 abbonamenti attivi
I periodici stranieri concernenti i vari settori disciplinari di specializzazione sono circa 800

- **Fondi speciali**
Riserva: 52 incunabula, 80 cinquecentine, 27.000 libri preziosi, rari, antichi,
Wetter: 42.000 volumi di studi sul marxismo
SIDIC: 6.000 libri sul dialogo interreligioso fra cristiani ed ebrei
Vedovato: 4.500 libri sulla storia universale moderna e contemporanea

AREE DISCIPLINARI DI SPECIALIZZAZIONE

Teologia Fondamentale, Teologia Dogmatica, Teologia Morale, Sacra Scrittura, Patrologia
Diritto Canonico, Storia Ecclesiastica, Teologia pastorale, Spiritualità, Ecumenismo, Liturgia, Agiografia, Missiologia
Filosofia, Psicologia, Sociologia, Economia, Storia, Politica e Diritto Internazionale, Comunicazione, Marxismo
Studi su religioni e culture, Studi giudaici, Studi islamici
Arte e Archeologia, Storia, Letteratura e Linguistica

RISORSE ELETTRONICHE

- Catalogo elettronico di libri e riviste (opac)
- 98 banche dati bibliografiche, di testi completi e di opere reference
- 487 periodici elettronici

FORMAZIONE DEGLI UTENTI

- visite guidate settimanali per tutta la durata dell'anno accademico
- incontri formativi settimanali sull'uso del catalogo elettronico e dei periodici elettronici per tutta la durata dell'anno accademico

La Biblioteca considera l'educazione dell'utente come parte integrante delle sue attività ed investe molto in questo settore.

UTENZA

Qualche dato

- una media di 550 utenti al giorno
- oltre 1.200 tessere di accesso rilasciate ogni anno ad utenti esterni provenienti da altre università, istituzioni accademiche e di ricerca, istituzioni varie italiane e non
- oltre 10.000 richieste mensili per la consultazione di opere del magazzino.

RISORSE PRINCIPALI PER I SERVIZI ALL'UTENZA

- 6 sale di lettura e 400 postazioni
- 20 postazioni di computer per l'interrogazione delle risorse elettroniche
- Rete wireless nelle 2 sale di lettura principali.



Uno scorcio della Biblioteca della Pontificia Università Gregoriana.
Foto: Mark Teglas

Archivio storico PUG

Documenti relativi alla docenza di sua Santità Benedetto XVI nell'Anno Accademico 1972-73

Documenti mostrati al Papa durante la sua visita alla Gregoriana, nel Centro Convegni Matteo Ricci

Fonti per la storia del Collegio Romano

Origine del Collegio Romano e suoi progressi, XVIII sec.

Manoscritto della storia del Collegio fino all'anno della soppressione della Compagnia di Gesù, 1773.

Documenti Pontifici relativi al Collegio Romano-Pontificia Università Gregoriana.

Lettera Apostolica di Gregorio XIII, 1576 dicembre 18

Concessione al P. Generale E. Mercurian di ampia facoltà relativa alla fondazione dei Collegi.

Breve Apostolico di Leone XII, 1824 maggio 17

Breve in favore del Collegio Romano, ossia restituzione del Collegio alla Compagnia di Gesù.

Copia con aggiunte autenticata dal card. Albani.

Chirografo Pio IX, 1873 dicembre 4

Concessione definitiva del nuovo nome con il quale si poteva fregiare il Padre Rettore: "Rector Pontificiae Universitatis Gregoriana", in sostituzione di: "Rector Collegii Romani".

Breve di Pio XI, 1922 luglio 31

Copia autentica del Breve indirizzato al cardinale Prefetto della Sacra Congregazione per i Seminari e gli Studi Universitari tramite il quale è attestato il carattere di università pontificia, già dall'anno 1553, e favorito da papa Gregorio XIII, nonché la qualità di ente autonomo pontificio affidato alla Compagnia di Gesù fino a quel momento.

Dichiarazione del Prefetto della Sacra Congregatio De Seminariis et studiorum universitatibus, 1924 febbraio 22

Copia dell'attestato in cui si dichiara che la Gregoriana è sotto la diretta dipendenza del Sommo Pontefice.



Il Santo Padre guarda con estremo interesse i documenti provenienti dall'Archivio Storico della Gregoriana, in particolare quelli relativi alla Sua Docenza nell'Anno Accademico 1972-73.

Chirografo di Pio XI, 1924

Approvazione del progetto della nuova sede a piazza della Pilotta della "nostra Università Gregoriana".

Chirografo di Pio XII, 1924 dicembre 25

Benedizione apostolica in riconoscenza degli aiuti forniti dalla Università Gregoriana ai profughi di guerra.

Il Collegio Romano-Gregoriana e i Concili

Relazioni del Concilio di Trento, 1560-63

Vari documenti raccolti da Mons. Sebastiano Gualtiero, vescovo di Viterbo, a Trento in quegli anni. Esempio di un manoscritto appartenente al fondo documentario del cardinale Sforza Pallavicino S.J., raccolto per la compilazione della *Storia del Concilio di Trento*, 1656-57.

Queste fonti vennero studiate secoli dopo da Hubert Jedin, *Der Quellenapparat der Konzilgeschichte Pallavicinos*, (Miscellanea Historiae Pontificiae IV) 1940.

Concilio Vaticano I

Giovanni Battista Franzelin (Bolzano 1816-Roma 1886)

Notae de argumentis quibusdam theologicis (teologo consultore per il Vaticano I).

Giuseppe Kleutgen (Dortmund 1811-Bolzano 1883)

Lettere e altri documenti teologici (teologo consultore per il Vaticano I).

Concilio Vaticano II

Edouard Dhanis (Gand 1902-Roma 1978)

Appunti presi come teologo consultore durante il Vaticano II.

Sebastian Tromp (Beek-Ubbergen 1889-Roma 1975)

Appunti presi come teologo consultore durante il Vaticano II.

Esempi scelti di importanti documenti:

S. Roberto Bellarmino (1542-1621)

Sermoni ed epistole autografi.

Cristoforus Clavius (Bamberg 1537-Roma 1612)

Geometria pratica, manoscritto con correzioni e disegni.

Athanasius Kircher (Hesse 1601-Roma 1680)

Lettera autografa a Massimiliano Enrico, arcivescovo elettore di Colonia, 1663 luglio 29

Athanasius Kircher (Hesse 1601-Roma 1680)

Note di musica con testo in greco, 1668

Orazio Grassi S.J.

Progetto definitivo per la facciata della chiesa di S. Ignazio, 1627 ca.

Disegno a penna, inchiostro e acquarello.

Visita di Pio IX al Collegio Romano, 27 giugno 1847

Disegno a seppia.

I Papi... della Gregoriana



GREGORIO XV
(Alessandro Ludovisi, 1621-1623). La sua tomba si trova nella chiesa di S. Ignazio del Collegio Romano. Fu lui che canonizzò S. Ignazio e S. Francesco Saverio oltre che S. Filippo Neri, S. Isidoro e S. Teresa d'Avila.



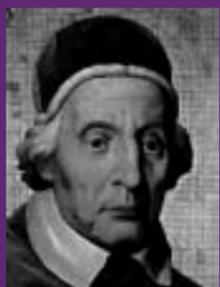
URBANO VIII
(Maffeo Barberini, 1623-1644). Fu il fondatore del Seminario (Urbano) di Propaganda a Roma.



INNOCENZO X
(Giovanni Battista Pamphili, 1644-1655). Egli condannò le cinque proposizioni eretiche di Gianse-
nio.



CLEMENTE IX
(Giulio Rospigliosi, 1600-1669)
Papa di grande devozione intervenne efficacemente nella controversa giansenista.



CLEMENTE XII
(Lorenzo Corsini, 1730-1740). Canonizzò S. Vincenzo de' Paoli e S. Francesco Regis, e con la bolla In eminenti condannò i framassoni nel 1738.



INNOCENZO XII
(Antonio Pignatelli, 1691-1700). Insigne per carità e instancabile contro il gallicanesimo.



CLEMENTE XI
(Gianfrancesco Albani, 1700-1721). Uno dei più grandi pontefici del secolo, pubblicò contro i Giansenisti capitanati dal Quesnel due celebri bolle: Vineam Domini e Unigenitus Dei Filius nella quale condannava 101 proposizioni nel libro Riflessioni morali del Quesnel.



INNOCENZO XIII
(Michelangelo Conti, 1721-1724). Proseguì nel breve regno l'azione dei predecessori onde estirpare il Giansenismo.



CLEMENTE X
(Emilio Altieri, 1670-1676). Canonizzò S. Francesco Borgia.



PIO IX
Giovanni Maria Mastai Ferretti, 1792-1878)
Nel 1954-1955 solenne apertura del Processo Apostolico di Beatificazione presso la Congregazione dei Santi. Il 6 luglio 1985 promulgazione del Decreto sulla eroicità delle virtù del Ven. Pio IX. Il 20 dicembre 1999 Decreto di riconoscimento del Miracolo attribuito a Pio IX.

Nel secolo che va dal 1824 al 1924, fra le migliaia di alunni dell'Università Gregoriana, tre furono eletti al governo della Chiesa Universale:



LEONE XIII
(Giacchino Pecci, 1878-1903). Tentò di riconciliare la Chiesa con l'epoca moderna, mantenendo inalterati i principi dottrinali dei predecessori. In Vaticano promosse lo studio dell'astronomia e delle scienze naturali. Nel 1883 aprì l'archivio Vaticano agli studiosi di qualsiasi credo. Fu un uomo di intensa pietà religiosa con tendenze piuttosto conservatrici.



BENEDETTO XV
(Giacomo della Chiesa, 1914-1922). Il suo pontificato fu dominato dalla guerra e dalle sue conseguenze. Terminata la guerra perorò a favore della riconciliazione internazionale e si occupò dei nuovi concordati che la nuova Europa rendeva auspicabili. Promulgò nel 1917 il nuovo "Codice di diritto canonico".

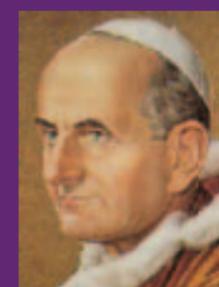


PIO XI
(Achille Ratti, 1922-1939). Negoziò i patti Lateranensi nel 1929 con Mussolini. Molto interessato alle missioni estere, raddoppiò sotto il suo pontificato il numero dei missionari. Grande studioso, promosse la scienza e la ricerca seria; fondò l'Istituto Pontificio di archeologia cristiana; eresse la Pinacoteca Vaticana e trasferì a Castel Gandolfo l'Osservatorio, dotandolo di strumenti molto moderni. Fondò nel 1936 la Pontificia Accademia delle Scienze. Nel 1931 installò una stazione radio nella Città del Vaticano e la usò per scopi pastorali.

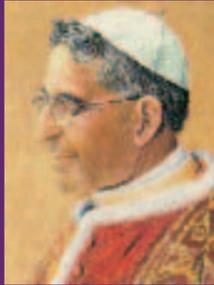
Nel corso del 1900 tra gli alunni della Gregoriana sono stati chiamati al governo della Chiesa Universale:



PIO XII
(Eugenio Pacelli, 1939-1958). Nacque a Roma nel 1876. Entrò al servizio del papa nel 1901 e dal 1904 al 1916 fu assistente del cardinale Gasparri nel lavoro di codificazione del diritto canonico. Nel 1917 venne nominato nunzio a Monaco di Baviera da Benedetto XV; nel 1920 nunzio della nuova repubblica tedesca. Venne nominato cardinale nel 1929 e nel 1930 successe a Gasparri nella carica di Segretario di Stato. Fu eletto papa nel 1939 e lottò per impedire lo scoppio della guerra con molte azioni diplomatiche. In campo politico si scagliò contro il comunismo, in campo morale si oppose alla tesi di colpa collettiva cui faceva riferimento la Germania. Sotto il suo pontificato salì moltissimo il numero delle diocesi, ma la Chiesa subì molte limitazioni e perdite. Fu il primo papa a divenire noto per mezzo della radio e della televisione. Morì a Castel Gandolfo nel 1958.



PAOLO VI
(Giovanni Battista Montini, 1963-1978). Nacque nel 1897, da famiglia benestante, in provincia di Brescia. Ricoprì incarichi nella Segreteria di Stato del Vaticano dal 1922 e nel 1931 fu nominato prelado domestico di Sua Santità. Nel 1944 ricevette la direzione degli affari interni della Chiesa. Divenne Prosegretario di Stato nel 1952 e nel 1954 fu nominato arcivescovo di Milano. Nel 1958 Giovanni XXIII lo nominò cardinale. Nel 1963 venne eletto successore di Giovanni XXIII. Continuò il Concilio Vaticano II e introdusse molte importanti riforme procedurali; tra le altre l'ammissione dei laici e delle donne, religiose e laiche, come Uditori, la nomina di 4 moderatori e una più discreta formulazione delle norme di segretezza. Forse l'eredità più importante che Paolo VI lasciò alla Chiesa fu il costante ampliamento e la internazionalizzazione del Sacro Collegio, da 80 membri iniziali ai 138 del 1976. Una sua notevole iniziativa fu la riduzione della pompa e delle cerimonie papali. Morì a Castel Gandolfo nel 1978 colpito da attacco cardiaco.



GIOVANNI PAOLO I

(Albino Luciani Palombi, 1978-1978). Nacque nel 1912 in provincia di Belluno. Nel 1937 divenne vice-rettore del seminario di Belluno e per 10 anni insegnò le materie più importanti, ricoprendo anche la carica di Vicario Generale del Vescovo di Belluno. Nel 1958 Giovanni XXIII lo nominò vescovo di Vittorio Veneto. Dal 1972 al 1975 fu vice-presidente della Conferenza Episcopale Italiana e il 5 marzo 1973 ricevette il cappello cardinalizio. In campo teologico era un conservatore, ma in campo disciplinare era un riformista. Fu eletto papa nell'agosto del 1978 assumendo il nome di Giovanni Paolo I, desiderando combinare le qualità di Giovanni XXIII e Paolo VI. Sempre insofferente a manifestazioni di pura forma e veramente umile, fece a meno della tradizionale incoronazione e il 3 settembre entrò in carica semplicemente investito del pallio. Morì il 28 settembre per un attacco cardiaco.



All'inizio del nuovo Millennio un suo ex Professore è salito al soglio pontificio col nome di Papa Benedetto XVI.



BENEDETTO XVI

(Joseph Ratzinger) Papa Benedetto XVI, è nato a Marktl am Inn, diocesi di Passau (Germania), il 16 aprile del 1927 (Sabato Santo), e battezzato lo stesso giorno.

Il padre, Commissario di polizia, proveniva da un'antica famiglia di agricoltori della Bassa Baviera, di condizioni economiche piuttosto modeste. La madre era figlia di artigiani di Rimsting, sul lago Chiem, e prima di sposarsi aveva lavorato come cuoca in vari hotels.

Trascorse l'infanzia e l'adolescenza in Traunstein, piccola località vicina alla frontiera con l'Austria, a 30 km. da Salisburgo. In questo contesto, che egli stesso ha definito "mozartiano", ricevette la sua formazione cristiana, umana e culturale.

Non fu facile il periodo della sua giovinezza. La fede e l'educazione della famiglia lo prepararono ad affrontare la dura esperienza di quei tempi, in cui il regime nazista manteneva un clima di forte ostilità contro la Chiesa cattolica. Il giovane Joseph vide come i nazisti colpivano il parroco prima della celebrazione della Santa Messa.

Proprio in tale complessa situazione, egli ebbe a scoprire la bellezza e la verità della fede in Cristo; un ruolo fondamentale per questo svolse l'attitudine della sua famiglia, che sempre dette chiara testimonianza di bontà e di speranza, radicata nella consapevole appartenenza alla Chiesa.

Dal 1946 al 1951 studiò filosofia e teologia nella Scuola superiore di filosofia e di teologia di Frisinga e nell'università di Monaco di Baviera. Fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1951.

Un anno dopo intraprese l'insegnamento nella Scuola superiore di Frisinga.

Nel 1953 divenne dottore in teologia con la tesi "Popolo e casa di Dio nella dottrina della Chiesa di Sant'Agostino". Quattro anni dopo, sotto la direzione del noto professore di teologia fondamentale Gottlieb Söhngen, ottenne l'abilitazione all'insegnamento con una dissertazione su: "La teologia della storia di San Bonaventura".

Dopo aver insegnato teologia dogmatica e fondamentale nella Scuola superiore di filosofia e teologia di Frisinga, proseguì la sua attività di docenza a Bonn, dal 1959 al 1963; a Münster, dal 1963 al 1966; e a Tubinga, dal 1966 al 1969. In quest'ultimo anno divenne cattedratico di dogmatica e storia del dogma all'Università di Ratisbona, dove ricoprì al tempo stesso l'incarico di vicepresidente dell'Università.

Dal 1962 al 1965 dette un notevole contributo al Concilio Vaticano II come "esperto"; assistette come consultore teologico del Cardinale Joseph Frings, Arcivescovo di Colonia.

Un'intensa attività scientifica lo condusse a svolgere importanti incarichi al servizio della Conferenza Episcopale Tedesca e nella Commissione Teologica Internazionale.

Nel 1972, insieme ad Hans Urs von Balthasar, Henri de Lubac ed altri grandi teologi, dette inizio alla rivista di teologia "Communio".

Dal 1972 al 1973 insegna alla Pontificia Università Gregoriana tenendo il suo corso sul tema: «Eucharistielehre»

Il 25 marzo del 1977 il Papa Paolo VI lo nominò Arcivescovo di Monaco e Frisinga e ricevette l'Ordinazione episcopale il 28 maggio.

Paolo VI lo creò Cardinale, con il titolo presbiterale di "Santa Maria Consolatrice al Tiburtino", nel Concistoro del 27 giugno del medesimo anno.

Nel 1978, il Cardinale Ratzinger prese parte al Conclave, svoltosi dal 25 al 26 agosto, che elesse Giovanni Paolo I. Nel mese di ottobre dello stesso anno prese parte al Conclave che elesse Giovanni Paolo II.

Giovanni Paolo II, il 25 novembre del 1981, lo nominò Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede e Presidente della Pontificia Commissione Biblica e della Commissione Teologica Internazionale. Il 15 febbraio del 1982 rinunciò al governo pastorale dell'Arcidiocesi di Monaco e Frisinga; il 5 aprile del 1993 venne elevato dal Pontefice all'Ordine dei Vescovi, e gli fu assegnata la sede suburbicaria di Velletri - Segni.

Il 19 aprile del 2005 fu eletto Papa dai cardinali in conclave assumendo il nome di Benedetto XVI.

(Biografia ufficiale fonte sito della Santa Sede)

Dal nostro Archivio...

Visite pontificie al Collegio Romano e alla Gregoriana

Premessa:

E' consuetudine nel Collegio Romano/ Gregoriana che vengono a visitare pubblicamente questo palazzo soltanto i pontefici che vi hanno studiato. Tale consuetudine non è stata realmente rispettata: nel corso dei secoli anche se altri pontefici si sono recati ugualmente al Collegio Romano/Gregoriana.

LISTA delle VISITE

Dalla documentazione d'Archivio (manoscritti sulla storia del Collegio Romano, Diari ed altro), posseduta nell'Archivio Storico della stessa Università si può ricostruire quanto segue:

1564 – 31 luglio. “**Pio IV** volle venire a visitare la Casa Professa, il Collegio Romano e il Collegio Germanico”.

1584 – 28 ottobre. “Essendosi le scuole del Collegio Romano ridotte a stato da potersi usare, e dovendosi aprire la prima volta nel Novembre di quest'anno, il P. Generale pregò il Papa **Gregorio XIII** a volersi degnare di venire a vederle prima che si desse principio alle scuole, e onorarle con la sua presenza. Accettò l'invito il Papa”.

1631 - “A dì 20 aprile **Urbano VIII** venne in Collegio Romano per vedere la fabbrica del Collegio, con la nuova spezieria. In tal occasione il P. Farniano Strada gli fece una breve orazioncina.”

1640 – 8 agosto. “Papa **Urbano VIII** accompagnato da sette Cardinali e da numeroso corteggio venne da Monte Cavallo a vedere l'apparato della chiesa e quello del cortile. Visitò prima la chiesa, e fece orazione all'altare del Santo. Poi entrò in Collegio. Nella portiera si era preparato un trono col baldachino e sedia pontificia, e alli lati si era preparato da sedere per i Cardinali. Ma arrivato in portiera, non scese dalla seggetta; ma senza muoversi da quella, ascoltò l'orazioncina che gli fece il P. Sforza Pallavicino, che leggeva

logica (...) Poi il Papa girò vedendo tutto l'apparato del cortile: le scuole erano piene di scolari, e in ciascuna scuola uno scolaro recitava al Papa un epigramma o un distico. Nella parte di sopra delle loggie erano stati fatti alcuni cori per i musici, e per varii strumenti, e nel tempo che il Papa girava per le scuole i cantavano da' musici varie cantate in lode del Papa (...) verso l'ora della sua cena, arrivò in palazzo, e gli fu presentato un libro scritto in pergamena, dove vi erano tutte le composizioni, e vi erano gli autori di esse”.

1650 – 7 agosto. “Papa **Innocenzo X**, in occasione della traslazione del corpo di S. Luigi Gonzaga dall'attigua cappelletta dell'Annunziata nella sua vera cappella, visita la chiesa e anche il Collegio”.

1695 – 30 luglio. “Venne il Papa (**Innocenzo XII**) con molti Cardinali, a visitar la nostra chiesa, e poi entrò nella prima loggia del giardino, e trovò ivi preparati li due orologii fabbricati dal nostro Fr. Sciolo per ordine del papa per Monte Ciborio”.

1718 – 6 ottobre. “Venne **Clemente XI**, e entrò per la porta grande della chiesa (...) Poi volle salire per la galleria portatovi in sedia. Fu portato per la scala grande, e poi avanti la sala piegò verso S. Rosalia per comodo della seggetta, e salì quelle scale vicine (...) Tutti entrarono dentro in galleria (...) Il P. Bonanni gli fece trovare il ritratto del papa con sotto l'iscrizione”.

1721 – 3 agosto. “Papa **Innocenzo XIII** venne alla festa della chiesa nostra. Visitò anche il Collegio”.

1725 – 21 giugno. Venne dopo pranzo il Papa **Benedetto XIII** in chiesa nostra, e portò al nostro Padre Generale il Breve, in cui dichiarava il B. Luigi Gonzaga protettore di tutte le scuole della Compagnia di Gesù. Visitò anche il Collegio.

1735 – 19 marzo. Papa **Clemente XII** nella mattina della festa di San Giuseppe è stato a visitare la nostra chiesa. Visitò anche il Collegio.

1741 – 10 gennaio. “Benchè l'uso di queste Università sii, che si facci pubblico ricevimento solamente a que' Pontifici che sono stati a studiare in queste nostre scuole; e benché **Benedetto XIV**

non sii stato qui a studiare, pure gli si è fatto da questa Università pubblico ricevimento, a cagione dell'attinenza che ha con Gregorio XIII, fondatore di questo nostro Collegio. (...) Si determinò di fare la funzione in chiesa. Perché il salone non sarebbe stato sufficiente per tanto concorso”.

1741 - 11 gennaio. “Volle il Papa (**Benedetto XIV**) onorare l'Università col venire a vedere l'apparato fatto per il suo ricevimento. (...) Il Papa entrò per la porta grande del Collegio (...) Poi passando per la portiera, entrò in chiesa. (...) il Papa per la scala grande andò in galleria (...) indi entrò nella stanza degli istrumenti matematici”.

1742 – 19 marzo. “Celebrandosi oggi nella nostra chiesa la festa di san Giuseppe, è venuto ad onorarla **Benedetto XIV**. (...) Poi è entrato in sacrestia (...) poi uscendo dalla sacrestia è partito dal Collegio uscendo per il portone grande”.

1824 – 2 novembre. **Leone XII** presiede l'inaugurazione dell'anno accademico nel Collegio Romano.

1847 – 27 giugno. **Pio IX** visita il Collegio Romano.

1860 – 20 giugno. **Pio IX** visita il Collegio Romano.

1867 – 30 gennaio. **Pio IX** visita il Collegio Romano e lo strumento realizzato da P. Secchi.

1867 – 26 febbraio. **Pio IX** visita il Collegio Romano.

1869 – 30 luglio. **Pio IX** visita improvvisamente la chiesa di S. Ignazio. Visitò anche il Collegio.

1932 - 12 maggio. Papa **Pio XI** riunì in Vaticano tutti i professori per una solenne tornata accademica (all'epoca la sede era quella vacante a palazzo Borromeo a Via del Seminario 120).

1944 – 25 dicembre. Papa **Pio XII** visita la Pontificia Università Gregoriana dove c'erano i bambini assistiti durante la guerra.

1959 – 18 gennaio. Papa **Giovanni XXIII** visita la Pontificia Università Gregoriana.

1964 – 12 marzo. **Paolo VI** visita la Pontificia Università Gregoriana.

1979 – 15 dicembre **Giovanni Paolo II** visita la Pontificia Università Gregoriana.

1982 – 25 ottobre 2° Visita di **Papa Giovanni Paolo II**

2006 – 3 novembre Visita di **Papa Benedetto XVI**.

Visite pontificie alla chiesa di S. Ignazio

1640 – 8 agosto. “Papa **Urbano VIII** accompagnato da sette Cardinali e da numeroso corteggio venne da Monte Cavallo a vedere l'apparato della chiesa”.

1650 – 7 agosto. “Papa **Innocenzo X**, in occasione della traslazione del corpo di S. Luigi Gonzaga dall'attigua cappelletta dell'Annunziata nella sua vera cappella, visita la chiesa”.

1695 – 30 luglio. “Venne il Papa (**Innocenzo XII**) con molti Cardinali, a visitar la nostra chiesa, perché voleva ammirare personalmente la finta cupola di Pozzo”.

1718 – 6 ottobre. “Venne **Clemente XI**, e entrò per la porta grande della chiesa”.

1719 – 19 marzo. “Venne nel dopo pranzo il Papa (**Clemente XI**) in chiesa per visitare la festa di san Giuseppe”.

1721 – 3 agosto. “Papa **Innocenzo XIII** venne alla festa della chiesa nostra”.

1725 – 21 giugno. “Venne il dopo pranzo Papa **Benedetto XIII** in chiesa nostra, e portò al nostro Padre Generale il Breve, in cui dichiarava il B. Luigi Gonzaga protettore di tutte le scuole della Compagnia di Gesù”.

1735 – 19 marzo. “Papa **Clemente XII** nella mattina della festa di San Giuseppe è stato a visitare la nostra chiesa”.

1741 - 11 gennaio. “Volle il Papa (**Benedetto XIV**) onorare l'Università col venire a vedere l'apparato fatto per il suo ricevimento. (...) Il Papa entrò per la porta grande del Collegio (...) Poi passando per la portiera, entrò in chiesa”.

1742 – 19 marzo. “Celebrandosi oggi nella nostra chiesa la festa di san Giuseppe, è venuto ad onorarla **Benedetto XIV**. (...) Poi è entrato in sacrestia (...) poi uscendo dalla sacrestia è partito dal Collegio uscendo per il portone grande”.

1847 – 27 giugno. **Pio IX** visita la chiesa di S. Ignazio

1860 – 20 giugno. **Pio IX** visita la chiesa di S. Ignazio

1869 – 30 luglio. **Pio IX** visita improvvisamente la chiesa di S. Ignazio.

Solenne inizio del 456° anno accademico della Gregoriana

Sabato 7 ottobre scorso alle ore 16.30 si è aperto il nuovo anno accademico della Gregoriana. La solenne cerimonia si è svolta nella suggestiva cornice della Chiesa di Sant'Ignazio a Roma, con una Messa votiva allo Spirito Santo, che per antichissima tradizione è presieduta dal Rettore Magnifico. Alla celebrazione hanno partecipato numerosi professori, gesuiti e non, e studenti ed amici che provengono dai cinque continenti. Insieme ai membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e il Quirinale, vi erano autorità religiose, fra le quali S. E. Mons. Justo Mullor García, Presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica; S.E. Mons. Antonio Maria Vegliò, Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali e P. Ignazio Echarte, Delegato del Preposito Generale della Compagnia di Gesù. Tra le molte autorità civili il Presidente

emerito della Repubblica Italiana, il Senatore a vita Francesco Cossiga, il senatore Gianni Letta, il Vicepresidente della Corte Costituzionale il Prof. Giovanni Maria Flick, il Prefetto di Roma il Dr. Achille Serra.

Dopo aver cantato il *Veni Creator* e prima del saluto liturgico iniziale, un rappresentante degli studenti Héctor Pérez della Facoltà di Storia Ecclesiastica ha indirizzato un saluto al corpo docente e alle autorità universitarie ricordando come *"il processo formativo di una persona è lungo e complesso. Questo esige da parte di chi insegna una profonda abnegazione mirante al bene degli studenti. Una sorta di spogliamento di altri interessi che sgorga dall'amore, e che costituisce le fondamenta di ogni autentica pedagogia. Appunto perché è possibile educare solo chi veramente si ama. E prove tangibili di questo amore è ciò che avviene in ciascuno di noi, studenti della Gregoriana, ogni volta che oltrepassiamo la soglia delle nostre aule. È una strada ripida - lo sappiamo - che non solo esige dai nostri insegnanti competenza e dedizione, ma che sprona noi studenti ad impegnare tutte le nostre risorse personali"*. Subito dopo il Magnifico Rettore, il gesuita P. Gianfranco Ghirlanda, ha tenuto la sua prolusione, indicando i punti salienti del percorso dell'Università, dalla sua fondazione, sottolineandone l'attualità radicata nell'ispirazione di Sant'Ignazio e nella sua idea di cultura posta al servizio dell'uomo nella sua totalità e integralità. Il Rettore ha poi ripreso le parole che il Santo Padre, Benedetto XVI, ha pronunciato alla fine della celebrazione Eucaristica tenutasi il 22 aprile 2006 nella Basilica di San Pietro, in occasione del 450° anniversario della morte di Sant'Ignazio di Loyola e del 500° della nascita di San Francesco Saverio e del Beato Pietro Favre. Il Santo Padre in quel discorso, dopo aver sottolineato che il voto di speciale obbedienza al Papa proprio della Compagnia di Gesù, è nato "dal desiderio di servire la Chiesa nella maniera più utile ed effi-

cace", precisava: "Questo carattere ecclesiale, così specifico della Compagnia di Gesù, continui ad essere presente nelle vostre persone e nella vostra attività apostolica, cari Gesuiti, affinché possiate venire incontro fedelmente alle urgenti attuali necessità della Chiesa. Tra queste mi pare importante segnalare l'impegno culturale nei campi della teologia e della filosofia, tradizionali ambiti della presenza apostolica della Compagnia di Gesù, come pure il dialogo con la cultura moderna...". In relazione a quanto detto dal Santo Padre, il Rettore Magnifico nella sua prolusione ha detto: "Queste parole del Papa sono in stretta relazione con il suo richiamo, nello stesso discorso, al fatto che un'altra grande preoccupazione di Sant'Ignazio fu l'educazione cristiana e la formazione culturale dei giovani. In questa prospettiva data dal Santo Padre rientra pienamente la missione della Gregoriana, che è Pontificia in un senso suo proprio e peculiare, sia perché è un'opera affidata dalla Santa Sede alla Compagnia di Gesù sia per lo stretto legame che ha con il Romano Pontefice". Ha poi continuato: "Sebbene fin dalle origini nel Collegio Romano la teologia - che è intelligenza della fede - e la filosofia - che assicura alla riflessione teologica una mediazione con la cultura contemporanea - non siano state le uniche discipline insegnate e coltivate, tuttavia sempre in un qualche modo sono state e continuano ad essere al fondamento di tutte le altre", illustrando sinteticamente di seguito tale fondamento nelle specializzazioni insegnate alla Gregoriana in Facoltà o Istituti o Centri specifici: il diritto canonico, la storia e i beni culturali della Chiesa, la missiologia, la spiritualità, le scienze sociali, la psicologia, le varie religioni e culture, la comunicazione sociale, l'impegno etico nella sfera pubblica da parte dei fedeli laici.

In questo contesto ha anche richiamato l'intensità di rapporti con il mondo della cultura odierna, attraverso Congressi, Convegni, Giornate di studi e altri eventi, tenuti nella stessa sede dell'Università o nelle sedi di altri organismi accademici e culturali a Roma e fuori Roma. Il che fa della Gregoriana una realtà non chiusa in se stessa in un ristretto ghetto, ma in continuo dialogo con le varie espressioni della cultura, anche con quella laica.

Nei canti, nelle preghiere in più lingue e in tutta la liturgia eucaristica si è respirata la missione della Gregoriana volta alla formazione culturale, umana e spirituale dei giovani, che, provenienti da tutte le parti del mondo, ritornando nei loro paesi porteranno i valori di solidarietà, giustizia, pace, rispetto



e valorizzazione dell'altro, che hanno assimilato. Se si guarda al passato - ha sottolineato il Rettore magnifico - l'influsso del Collegio Romano sulla cultura in Europa e nel resto del mondo è innegabile e l'Università Gregoriana continua oggi ad essere erede di tale forza e slancio spirituale e culturale, nella sua duplice componente di corpo docente e studentesco, che ha sempre più coscienza del ruolo che può e deve svolgere nella sua integrazione accademica a livello europeo. È questa memoria storica, unica della Gregoriana, che alimenta i suoi progetti per il futuro. Il Rettore Magnifico ha infine ricordato: "Ci troviamo in un'epoca cruciale dal punto di vista religioso, spirituale e culturale, comparabile a quella in cui sorse il Collegio Romano, anche se profondamente differente da essa. In Europa si constata una forte tendenza a un secolarismo e un laicismo esasperati che portano a negare, contro ogni evidenza, le sue radici cristiane. Si vuole negare la memoria del passato, ma così facendo si rende sterile ogni progetto per il futuro".

La Gregoriana di oggi è, dunque, radicata nel passato, attenta al presente e protesa al futuro e vuole rispondere, ha concluso il Rettore Magnifico "alla sua vocazione di memoria storica offrendo il suo contributo positivo alla presa di coscienza che ciò che può unire l'Europa non possono essere solo i meccanismi economici, in quanto questi, se non si basano su un umanesimo che conduca al superamento del proprio interesse, anziché condurre ad un'integrazione nella pace e nella giustizia, inevitabilmente portano a squilibri profondi che trascinano in contrapposizioni e lotte rovinose". Una speranza, quella che si insegna alla Gregoriana che nasce dal vivere la stessa fede unita ad un serio percorso culturale ed umano.

Documenti

Nelle pagine che seguono riportiamo per intero i discorsi pronunciati durante l'inaugurazione.

Indirizzo di saluto al Corpo Docente e alle Autorità Universitarie da parte di un rappre- sentante degli studenti Héctor Pérez (Storia Ecclesiastica)

Ci troviamo oggi di nuovo radunati attorno all'Eucaristia per iniziare un nuovo Anno Accademico. E non possiamo di certo trovare un avvio migliore di questo, che ci rende vicini alla fonte medesima della carità che è il Signore Nostro Gesù Cristo, morto e risorto per noi.



Nel protrarsi della sua lunga storia, la nostra Università Gregoriana, erede del Collegio Romano fondato da Sant'Ignazio, è stata fedele testimone e ardita collaboratrice al servizio della missione della Chiesa universale, nella difesa della dignità dell'uomo e nella dilatazione ed approfondimento della fede cattolica.

Il processo formativo di una persona è lungo e complesso. Questo esige da parte di chi insegna una profonda abnegazione che miri al bene degli studenti. Una sorte di spogliamento anche da altri interessi, che sgorga dall'amore, e che costituisce il fondamento di ogni autentica pedagogia, proprio perché è possibile educare soltanto chi veramente si ama.

E prove tangibili di questo amore sono quelle che si attuano, in ciascuno di noi, studenti della Gregoriana, ogni volta che oltrepassiamo la soglia delle nostre aule. È una strada ripida –lo sappiamo- che non solo esige dai nostri insegnati competenza e dedizione, ma che ci sprona, in quanto studenti ad impegnare tutte le nostre risorse personali.

Nella Liturgia Eucaristica vogliamo ringraziare in primo luogo Dio, la cui iniziativa d'amore ci permette di vivere insieme questa avventura, di inoltrarci nel sapere, nella fratellanza e nella disponibilità di servire gli uomini nella Chiesa in modo di volta in volta più qualificato.

Vogliamo quindi ringraziare i nostri professori perché ci fanno crescere con la testimonianza di una sapienza che non si limita al chiostro delle idee, ma che è diventata vera vita in loro.

Vogliamo anche ringraziare i nostri compagni coi quali condividiamo l'austero sforzo del sapere, le doglie delle prove accademiche, ma anche la soddisfazione di un impegno schietto, e ancor più la serena letizia di condividere la medesima fede, e la volontà di servire, che si diffonde soave e serena, giorno per giorno, nelle piccole vicende della nostra vita universitaria.

La famiglia Gregoriana è veramente cattolica, in tutti i sensi, dalle nostre origini, alla molteplice varietà delle nostre future destinazioni di vita e di lavoro. Ci aspettano missioni molte impegnative in uno scenario attraversato da smarrimenti laceranti dei gruppi e dei singoli. Pronti ad essere di proficuo aiuto per chi ne abbia bisogno, ci sentiamo ripagati nell'impegno presente con la speranza dei frutti del nostro futuro operato in favore degli uomini, unito alla missione del Cristo e della sua Chiesa.

Nella festa odierna della Beata Vergine del Rosario, facciamo nostra la preghiera di Benedetto XVI con la quale conclude l'enciclica *Deus Caritas est*:

**“Santa maria, Madre di Dio,
tu hai donato al mondo la vera luce,
Gesù, tuo Figlio –Figlio di Dio.
Ti sei consegnata completamente
Alla chiamata di Dio
E sei così diventata sorgente
della bontà che sgorga da Lui.
Insegnaci a conoscerlo e ad amarlo,
perché possiamo anche noi
diventare capaci di vero amore
ed essere sorgenti di acqua viva
in mezzo a un mondo assetato.”**

Prolusione del Rettore Magnifico P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.

Eminenza, Eccellenze, Delegato del P.Generale, Signori Ambasciatori presso la Santa Sede e presso il Quirinale, Signor Prefetto della città di Roma, rappresentanti del Comune di Roma, autorità militari, Magnifici Rettori delle Università e Atenei Romani, reverendi Rettori dei Collegi dei nostri studenti, professori e docenti, studenti, collaboratori amministrativi, amici tutti.

Il Santo Padre, Benedetto XVI, alla fine della celebrazione Eucaristica avutasi il 22 aprile 2006 nella Basilica di San Pietro, in occasione del 450° anniversario della morte di Sant'Ignazio di Loyola e del 500° della nascita di San Francesco Saverio e del Beato Pietro Favre, dopo aver ricordato che il voto di speciale obbedienza al Papa proprio della Compagnia di Gesù, è nato “dal desiderio di servire la Chiesa nella maniera più utile ed efficace”, precisava: “Questo carattere ecclesiale, così specifico della Compagnia di Gesù, continui ad essere presente nelle vostre persone e nella vostra attività apostolica, cari Gesuiti, affinché possiate venire incontro fedelmente alle urgenti attuali necessità della Chiesa. Tra queste mi pare importante segnalare l'impegno culturale nei campi della teologia e della filosofia, tradizionali ambiti della presenza apostolica della Compagnia di Gesù, come pure il dialogo con la cultura moderna...”. Queste parole del Papa sono in stretta relazione con il suo richiamo, nello stesso discorso, al fatto che un'altra grande preoccupazione di Sant'Ignazio fu l'educazione cristiana e la formazione culturale dei giovani.

In questa prospettiva data dal Santo Padre rientra pienamente la missione della nostra Università, che è Pontificia in un senso suo proprio e peculiare, sia perché è un'opera affidata dalla Santa Sede alla Compagnia di Gesù sia per lo stretto legame che ha con il Romano Pontefice. Avremo modo di esprimere con affetto e devozione tale legame quando con gioia riceveremo il Santo Padre, che ci farà visita il 3 novembre prossimo.

Sebbene fin dalle origini nel Collegio Romano la teologia - che è intelligenza della fede - e la filosofia - che assicura alla riflessione teologica una mediazione con la cultura contemporanea - non siano state le uniche discipline insegnate e coltivate, tuttavia sempre in un qualche modo sono state e continuano ad essere al fondamento di tutte le altre.

L'insegnamento del diritto canonico, proprio perché è il diritto che regola la vita della comunità dei salvati in Cristo, se non vuole cadere in un dannoso puro positivismo pram-



matico, dev'essere studiato e insegnato nei suoi fondamenti di antropologia filosofica e teologica e nei suoi fondamenti ecclesiológicos; la storia della Chiesa è storia del popolo di Dio, radunato in Cristo e condotto dall'azione dello Spirito Santo, che conduce verso la pienezza escatologica, compimento definitivo dell'uomo, quindi non può prescindere dal leggere gli avvenimenti alla luce della rivelazione del mistero di Cristo, Signore della storia; l'arte cristiana è un linguaggio umano che, esprimendo con immagini l'esperienza di fede attraverso i tempi e essendo volto a suscitare la fede, ha un contenuto teologico; la missiologia, offrendo i mezzi per la predicazione del Vangelo lì dove Cristo non è ancora conosciuto, in un dialogo con le culture dei diversi popoli, non può che basarsi sull'antropologia teologica e sull'ecclesiologia; la spiritualità, come riflessione sull'esperienza che l'uomo ha di Dio, si traduce necessariamente in un pensiero teologico; le scienze sociali, illuminate dalla dottrina sociale della Chiesa, studiando l'uomo nella sua socialità, ne promuovono il comportamento etico nelle relazioni che a vari livelli stabilisce; lo studio della psicologia e la sua applicazione nella prassi, se aperto all'azione della grazia, elabora una visione teologica dell'uomo e lo promuove nella sua integralità; gli studi sulle varie religioni e culture non possono che basarsi su una solida formazione filosofica e teologica, per i temi di carattere dottrinario che necessariamente debbono essere affrontati; il fenomeno della comunicazione sociale, così invadente nella società odierna, richiede urgentemente una solida riflessione filosofica e teologica, per essere un valido strumento di promozione dell'uomo e della società; la formazione all'impegno etico nella sfera pubblica proprio del fedele laico assume consistenza solo sulla base di una riflessione sul mistero dell'incarnazione e della redenzione delle realtà terrene.



Una bella veduta dell'abside della Chiesa di Sant'Ignazio.

Basta poi leggere la parte della Relazione scritta, che troverete all'uscita dalla Chiesa, riguardante le attività in quest'anno svolte dalle varie Facoltà, Istituti e Centri, per rendersi conto dell'intensità di rapporti con il mondo della cultura odierna, attraverso Congressi, Convegni, Giornate di studi e altri eventi, tenuti nella stessa sede dell'Università o nelle sedi di altri organismi accademici e culturali a Roma e fuori Roma. Questo fa della nostra Università una realtà non chiusa in se stessa in un ristretto ghetto, ma in continuo dialogo con le varie espressioni della cultura non ecclesiastica.

Il Papa, il 15 dicembre 2005, incontrando gli studenti degli Atenei di Roma, ricordava con compiacimento la collaborazione che si va istaurando tra le Pontificie Università Ecclesiastiche presenti a

inferiorità o timide reticenze, possiamo affermare con piena consapevolezza che in questa comune ricerca sapienziale, chi è illuminato dalla fede è avvantaggiato, in quanto solo Dio ci rivela in modo definitivo e integrale cos'è l'uomo, l'origine della sua esistenza e il fine di essa, nonché qual è l'agire che lo conduce alla meta secondo la sua stessa *ratio essendi*. In questo senso, sia i professori sia gli studenti della Gregoriana debbono essere consapevoli che - insegnando e apprendendo questa conoscenza sapienziale, portata a sua pienezza solo dalla fede nella rivelazione che Dio ha fatto di sé in Gesù Cristo, fede che è opera dello Spirito Santo - essi, professori e studenti, sono chiamati a offrire un contributo imprescindibile ed essenziale nel dare una risposta alle domande fondamentali che hanno sempre agitato e agiteranno il cuore di ogni uomo.

Roma e gli altri Atenei statali e non, per condurre in modo congiunto una riflessione sul nuovo umanesimo, di fronte alle grandi sfide dell'epoca contemporanea, nello sforzo di coniugare armoniosamente fede e cultura. La Gregoriana ha sottoscritto, insieme alle altre Università Pontificie, il Protocollo d'intesa tra il Coordinamento Regionale delle Università del Lazio e il Coordinamento delle Università Pontificie Romane, primo passo per scambi e modalità concrete di collaborazione accademica.

Tutta l'attività della Gregoriana, poi, è volta alla formazione culturale, umana e spirituale dei giovani, che, provenienti da tutte le parti del mondo, ritornando nei loro paesi porteranno i valori di solidarietà, giustizia, pace, rispetto e valorizzazione dell'altro, che hanno assimilato. Le Università, fin dalla loro origine medioevale sorgono e si sviluppano come desiderio di conoscenza, ma una conoscenza che, traducendosi in ricerca della verità, diventa sapienza, cioè, da una parte, risposta alla domanda fondamentale: che cosa è l'uomo e il mondo in cui vive e qual è il senso del loro esistere; dall'altra, spinta all'agire e decisione, perché l'uomo e il mondo conservino il loro senso.

In dialogo con le altre istanze culturali e accademiche, superando complessi di

Dalla Relazione che troverete all'uscita dalla Chiesa, risulta l'intensità dell'attività d'insegnamento e di ricerca delle varie Facoltà, Istituti e Centri e l'impegno del Consiglio Direttivo nello sforzo di continuare l'attuazione della Pianificazione compiutasi nell'anno accademico 2002-2003. Il lavoro di quest'ultimo organo istituzionale, al quale va il mio particolare ringraziamento per lo spirito di grande collaborazione e senso di corresponsabilità, si è concentrato nella riforma radicale degli *Statuta Universitatis*. Tale lavoro è ad uno stadio avanzato e presto sarà terminato. Dopo di che i nuovi Statuti saranno presentati alla Congregazione per l'Educazione Cattolica per l'approvazione. L'anno accademico che inizia vedrà impegnato il Consiglio Direttivo nella revisione delle *Ordinationes Generales* e, insieme ai Consigli di Facoltà e di Istituto, nella revisione degli *Statuta* e delle *Ordinationes* delle singole Facoltà e dei singoli Istituti, nonché dei Regolamenti dei Centri Interdisciplinati.

L'ingresso della Santa Sede nel Processo di Bologna ci ha impegnato nell'adeguamento della nostra Università alle esigenze dettate da tale Processo. Percepire l'integrazione a livello europeo delle Università, statali, cattoliche e ecclesiastiche, solo come un fatto amministrativo-pratico sarebbe un errore, in quanto si tratta di un fatto di grande rilevanza culturale, che ci spinge alla presa di coscienza del contributo positivo che la nostra Università può dare alla coscienza che l'Europa deve avere di se stessa non solo come entità economica, ma come realtà spirituale e culturale, le cui radici affondano nel cristianesimo, insieme all'eredità del mondo greco e romano, raccolta, appunto, dal cristianesimo.

Come affermava Benedetto XVI l'1 aprile di quest'anno, rivolgendosi ai partecipanti al Seminario promosso dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica su *Il patrimonio culturale e i valori delle Università europee come base per l'attrattività dello "Spazio Europeo di Istruzione Superiore"* e ospitato nel nostro Centro Convegni Matteo Ricci, ogni Università, quindi anche la Gregoriana, come realtà culturale, ha una funzione di memoria del passato e di progetto per il futuro. La nostra Università fu fondata da Sant'Ignazio di Loyola nel 1551, in un momento cruciale della storia europea e del resto del mondo, quindi della Chiesa stessa. Da una parte la riforma protestante, che, vista con gli occhi della fede nella Provvidenza che tutto sa volgere al bene, fu uno stimolo pressante ad attuare una riforma all'interno della stessa Chiesa cattolica, di cui già da tempo si sentiva l'esigenza; dall'altra la scoperta del nuovo mondo, che fu la chiamata della Chiesa a un nuovo slancio missionario non solo verso il nuovo mondo occidentale, ma anche verso l'oriente. Da una parte il mondo cristiano occidentale perdeva quell'unità religiosa, spirituale e culturale, che aveva caratterizzato l'epoca medioevale, producendosi così una nuova ferita al corpo ecclesiale; dall'altra l'apertura di nuovi orizzonti di evangeliz-

zazione dava uno slancio incredibilmente vitale alla Chiesa. Il Collegio Romano sorse in questa contingenza storica e portò il suo contributo positivo sia alla riforma cattolica, con la riflessione teologica e filosofica e lo studio delle scienze esatte, sia preparando i missionari a portare il Vangelo nel nuovo mondo occidentale e nelle lontane terre d'oriente. L'eredità culturale del medioevo cristiano, che il Collegio Romano riceveva, fu di nutrimento per prodigiosi progetti per il futuro.

L'influsso del Collegio Romano sulla cultura in Europa e nel resto del mondo è innegabile. L'Università Gregoriana, erede di tale forza e slancio spirituale e culturale, nella sua duplice componente di corpo di professori e di corpo di studenti, prende coscienza del ruolo che può e deve svolgere nella sua integrazione accademica a livello europeo. e' questa memoria storica, unica della Gregoriana, che alimenta i suoi progetti per il futuro. Ci troviamo in un'epoca cruciale dal punto di vista religioso, spirituale e culturale, comparabile a quella in cui sorse il Collegio Romano, anche se profondamente differente da essa. In Europa si constata una forte tendenza a un secolarismo e un laicismo esasperati che portano a negare, contro ogni evidenza, le sue radici cristiane. Si vuole negare la memoria del passato, ma così facendo si rende sterile ogni progetto per il futuro. La Gregoriana, con il suo corpo professorale e studentesco internazionale, per più della metà proveniente dall'Europa, fedele alla sua natura di Università, vuole rispondere alla sua vocazione di memoria storica e quindi dare il suo contributo positivo alla presa di coscienza che ciò che può unire l'Europa non possono essere solo i meccanismi economici, in quanto questi, se non si basano su un umanesimo che conduca al superamento del proprio interesse, anziché condurre ad un'integrazione nella pace e nella giustizia, inevitabilmente portano a squilibri profondi che trascinano in contrapposizioni e lotte rovinose.

A conclusione di questa prolusione voglio esprimere la mia gratitudine sentita e profonda a tutti coloro che hanno sostenuto l'Università: i benefattori singoli, le fondazioni, gli ex alunni, gli amici e sostenitori, che, con diversi aiuti, secondo la loro disponibilità e possibilità, hanno contribuito a rendere possibile la missione a cui l'Università è chiamata, incrementando il fondo delle borse di studio, sostenendo i progetti accademici, e rendendo possibili tanti piccoli e grandi lavori di restauro e di ampliamento che l'Università deve sostenere per lo svolgimento dei servizi, cercando di perseguire sempre più livelli di eccellenza.

È con la memoria storica di cui siamo carichi e in prospettiva coraggiosa verso il futuro che, in virtù delle facoltà concesse, dichiaro aperto l'Anno Accademico 2006-2007, 456° dalla Fondazione del Collegio Romano, di cui la Pontificia Università Gregoriana è unica e diretta erede e continuatrice.

Omelia del Rettore Magnifico

(1Gv 4,1-6; Sl 1; Gv 15,26-27; 16,1-4.12-15)

*Il Rettore
Magnifico
P. Gianfranco
Ghirlanda
pronuncia la
sua omelia.*

Gesù promette agli Apostoli lo Spirito Santo, affinché il ricordo di ciò che lui ha detto e fatto durante la sua vita non sia sentito come qualcosa appartenente al passato, ma sia qualcosa di vivo nel presente di ogni credente e della Chiesa intera ogni giorno fino alla fine dei tempi.



È infatti lo Spirito che rende viva in noi la parola di Dio che leggiamo nelle Scritture. Se così non fosse l'Antico Testamento sarebbe semplicemente la narrazione della storia di un popolo e il Nuovo Testamento la narrazione della vita di un uomo e un commento a quanto da lui detto e fatto. Sarebbe un qualcosa che rimarrebbe estraneo a noi e non implicherebbe la nostra vita, perché non diventerebbe storia della nostra salvezza.

L'esperienza dello Spirito come colui che rende testimonianza a Cristo è innanzitutto vissuta da ogni cristiano nella preghiera, quando questa si fa contemplazione dei misteri della vita di Gesù.

Nella contemplazione avviene l'incontro tra le facoltà umane e l'azione dello Spirito direttamente nell'anima del cristiano.

Applicando le facoltà naturali dell'immaginazione e dell'intelletto, illuminati dallo Spirito, ci rendiamo presenti al mistero della nostra salvezza che è Gesù stesso e vi partecipiamo, in modo tale che Gesù diventi per noi sempre più una persona viva che si fa presente nella nostra vita, nella scoperta dei sentimenti, dei pensieri, dei valori, dei gesti, che sono stati il tessuto della sua vita terrena.

In questa frequenza orante della persona di Gesù, lo Spirito ulteriormente suscita in noi l'amore verso di Lui e quindi il desiderio e la volontà di dividerne i sentimenti, i pensieri, i valori e i gesti, facendoli diventare nostri desideri, nostri pensieri, nostri valori e nostri gesti.

La contemplazione dei misteri della vita di Gesù, come ci insegna Sant'Ignazio negli Esercizi Spirituali, autentica scuola di preghiera e di vita, non possono che portarci all'azione come testimonianza: alla scoperta di quanto amore ci ha donato Gesù con il dono di tutto se stesso a noi, non può che seguire una risposta d'amore nell'offrire a Lui tutto di noi stessi, tutto quello che siamo e abbiamo, amando Lui sopra ogni cosa e, superato ogni interesse e egoismo, amando indistintamente tutti coloro per i quali Lui ha dato la vita.

L'esperienza dello Spirito, però, non è un'esperienza individuale del credente, ma è esperienza che si colloca nella Chiesa. Ogni esperienza personale deve inserirsi nella vita e nell'esperienza della Chiesa. San Giovanni, nella sua prima lettera ci offre due criteri di discernimento circa l'autenticità della nostra esperienza interiore dello Spirito.

Innanzitutto mette in guardia circa la possibilità di illusioni, quindi vede la necessità di discernere da dove vengono le ispirazioni, se vengono da Dio oppure dal Maligno. Due sono i criteri di discernimento delle ispirazioni che dalla lettera di Giovanni possiamo trarre.

Il primo è che vengono da Dio solo le ispirazioni che ci conducono a riconoscere interiormente che Gesù Cristo è venuto nella carne, cioè, ad aderire all'incarnazione salvifica del Verbo eterno, con tutto ciò che ne consegue nella nostra vita, altrimenti vengono dallo spirito cattivo, lo spirito dell'anticristo, dice Giovanni.

Il secondo criterio è che vengono da Dio solo le ispirazioni che sono in consonanza con quello che professa la Chiesa, guidata dagli Apostoli, che, illuminati dallo Spirito Santo, hanno il dono di distinguere lo spirito della verità e lo spirito dell'errore. Dice Giovanni: "Noi siamo da Dio. Chi conosce Dio ascolta noi; chi non è

da Dio non ci ascolta. Da ciò noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore".

Lo Spirito non si contraddice, quindi se l'ispirazione in noi viene dallo Spirito di Dio non potrà che essere in consonanza con ciò che la Chiesa insegna e verrà da questa accolto. Gesù stesso, donando dopo la sua risurrezione agli Apostoli lo Spirito, come fonte della loro testimonianza di ciò che Lui ha insegnato per la nostra salvezza, ci dà il criterio di autenticità della nostra esperienza interiore di fede e delle nostre azioni. È questa garanzia che rende possibile in noi quel sentire nella Chiesa, che non è solo un'adesione dovuta ad un ragionamento, ma è un sentire interno, un affetto, che fa amare la Chiesa, nostra Madre e Sposa di Cristo, come Cristo stesso l'ha amata.

Cristo ha dato la vita per la Chiesa, sua Sposa, così la nostra testimonianza di fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa, come preannuncia Giovanni nel Vangelo che abbiamo letto, potrebbe provocare la persecuzione da parte di chi non conosce né il Padre né Gesù Cristo. La persecuzione in una società secolarizzata, che vuole eliminare ogni traccia della presenza di Dio, avviene non necessariamente in modo cruento, ma in molti altri modi spesso così sottili, che corrodono in modo impercettibile la possibilità stessa della Chiesa di far penetrare il messaggio evangelico.

Ma ci sentiamo confortati da quanto il salmista dice: "Beato l'uomo che si compiace della legge del Signore... Il Signore veglia sul cammino dei giusti".

Che lo Spirito del Signore ci guidi in questo anno accademico che si apre, facendosi presente nella nostra preghiera personale per farci discernere ciò che è secondo la volontà di Dio e dandoci la grazia per attuarlo, in modo che la nostra vita sia a sua maggior gloria e servizio e a servizio della Chiesa. Affidiamo la nostra preghiera alla Beata Vergine del Rosario, di cui oggi ricorre la memoria.



Il Rettore Magnifico durante la Celebrazione dà il saluto della Pace al Presidente emerito della Repubblica Italiana, il Senatore a vita Francesco Cossiga; dietro di loro il Prefetto di Roma, il Dr. Achille Serra e il Senatore Gianni Letta.

Nomine...

Nomine Professori

12 maggio 2006

è stata nominata Professore Straordinario nella Facoltà di Teologia:

Donna Lynn Orsuto

24 maggio 2006

è stato nominato per un ulteriore triennio Decano della Facoltà della Storia e dei Beni Culturali della Chiesa:

Rev. P. Marek Inglot, sj

26 maggio 2006

è stata nominata Professore Straordinario nella Facoltà di Teologia:

Maria del Carmen Aparicio Valls

05 giugno 2006

è stato nominato Direttore del Dipartimento di "Storia della Chiesa" nella Facoltà della Storia e dei Beni Culturali della Chiesa:

R. P. Luigi Mezzadri

05 giugno 2006

è stato nominato Direttore del Dipartimento dei "Beni Culturali della Chiesa" nella Facoltà della Storia e dei Beni Culturali della Chiesa:

R. P. Jos Janssens, sj

05 giugno 2006

è stato nominato Direttore del Dipartimento di "Teologia Morale" nella Facoltà di Teologia:

R. P. Mark Attard

05 giugno 2006

è stato nominato Direttore del Dipartimento di "Teologia Dogmatica" nella Facoltà di Teologia:

R. P. Mario Farrugia, sj

05 giugno 2006

è stato nominato Direttore del Dipartimento di "Teologia Biblica" nella Facoltà di Teologia:

R. D. Massimo Grilli

09 giugno 2006

è stato nominato a Moderatore del Primo Ciclo nella Facoltà di Teologia:

R. P. Donath Hercsik, sj

05 settembre 2006

sono stati nominati Professori Straordinari nella facoltà di Filosofia:

Thomas Casey, sj

João Inocencio Menezes dos Reis Piedade, sj

Georg Sans, sj

05 settembre 2006

è stata nominata Professore Straordinario nella Facoltà di Scienze Sociali:

Alba Dini Martino

Il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato:

P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., consultore della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica per un altro quinquennio.

P. Marcello Chappin, S.J., consultore della Congregazione per le cause dei Santi per un altro quinquennio.

P. Giacomo Srampickal, S.J., Consultore del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali.



Ci auguriamo che vi abbiano fatto piacere queste informazioni della Gregoriana. Vi saremmo profondamente grati se volette collaborare alla loro divulgazione fornendoci gli indirizzi di altri ex-alunni della Gregoriana ai quali spedirle. Coloro che desiderassero contribuire alla pubblicazione della rivista, possono farlo inviando un'offerta a:



Nous souhaitons que ce bulletin vous aura fait plaisir. Nous vous serions reconnaissants de bien vouloir collaborer à sa diffusion en nous fournissant les adresses d'autres anciens étudiants de la PUG à qui nous pourrions l'expédier. Toute contribution bénévole aux frais d'édition, dont nous vous remercions à l'avance, serait à envoyer à:



We hope that you enjoy our bulletin. Please send us the addresses of other alumni of the Gregorian, and in this way cooperate in its distribution. If you wish to make a contribution to the publication of this review, you may do so by sending your donation to:



Hoffentlich machen Ihnen diese Nachrichten aus der Gregoriana Freude. Es ist für uns eine große Hilfe, wenn Sie uns Adressen von anderen ehemaligen Studenten der Gregoriana zuschicken. So können wir auch mit ihnen wieder Verbindung aufnehmen. Falls Sie uns bei der Veröffentlichung dieser Mitteilungen unterstützen möchten, schicken Sie bitte Ihre Spende an:



Esperamos que este boletín sea de su agrado. Le agradeceríamos profundamente si pudiera colaborar con la divulgación del mismo, facilitándonos las direcciones postales de otros ex-alumnos de la Gregoriana a quienes se lo podríamos hacer llegar. Quienes deseen hacer una contribución con la publicación de la revista podrán hacerla enviando una oferta a:

Pontificia Università Gregoriana
tramite:

- Carta di credito On-Line (sul sito Internet: <http://unigre.it>)
- Conto corrente postale n. 25077009 Intestato a Pontificia Università Gregoriana
- Conto corrente bancario intestato a: Pontificia Università Gregoriana

Banca Popolare Etica Filiale di Roma Via Rasella 14 00187 Roma	COORDINATE BANCARIE INTERNAZIONALI EUR IBAN IT74 1050 1803 2000 0000 0118 079	CODICE BIC CCRTIT2184D
	COORDINATE BANCARIE NAZIONALI I CIN 05018 ABI 03200 CAB 000000118079 CONTO	

- Assegno bancario, non trasferibile, intestato a Pontificia Università Gregoriana, da inviare in Piazza della Pilotta, 4 - 00187 Roma
- Causale: donazione
- Per informazioni: Telefono Ufficio Sviluppo: 06 6701 5320



IMMAGINE DI COPERTINA

Il Magnifico Rettore P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., dopo aver pronunciato il suo discorso, saluta e ringrazia il Santo Padre Benedetto XVI durante la sua visita alla Pontificia Università Gregoriana.

